

UMAGO VIVA

NOTIZIARIO DEGLI ESULI
DAL COMUNE DI UMAGO



FAMIGLIA UMAGHESE S. PELLEGRINO

Aderente all'Unione degli Istriani
TRIESTE - VIA S. PELLICO N° 2
Novembre 2017 - N. 130

Tariffa Ass. senza fini di lucro. - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2 DCB Trieste
In caso di mancato recapito si prega di restituire all'Ufficio di TS C.P.O.



•••• Visitate il nostro sito internet: <https://famigliaumaghese.jimdo.com> ••••

Cari amici Umaghesi,

un altro anno è passato, ma vivo e saldo rimane il ricordo della nostra terra.

Il vostro appoggio ci ha permesso di mantenere le iniziative, innanzitutto la più importante la pubblicazione di Umago Viva, per mantenere vivo il sentimento che nonostante tutto ci unisce alla nostra Umago.

Il vostro costante sostegno ci ha consentito, anche nell'anno scorso, di consolidare attività e progetti dedicati al mantenimento della nostra memoria umaghese, per trasmetterla ai nostri discendenti perchè Umago continui a esistere anche per chi vive lontano. La Famiglia Umaghese esiste per far sì che ci sentiamo vicini anche se materialmente lontani. Vi giunge il calendario 2018 assieme agli auguri di buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Silvio Delbello

Manzutto Day

Il Raduno a Trieste dei discendenti delle Famiglie Manzutto

Sabato 21 ottobre 2017 si sono radunati a Trieste i discendenti della famiglia Manzutto di Umago. L'evento, che ha avuto luogo all'Unione degli Istriani sotto l'egida della Famiglia Umaghese, ha visto la partecipazione da tutta Italia di numerosi successori di quel Zuanne Manzutto, nato a Pesaro nel 1722, che diede origine a Umago a una delle famiglie storiche della cittadina istriana. Nell'occasione è stato presentato l'albero genealogico, di interesse anche per gli studiosi e ricercatori di storia istriana.

Tra gli esponenti principali della famiglia è stato ricordato Pietro, nato a Umago nel 1867, alla cui appassio-

nata attività si deve il sorgere e il fiorire dell'Oleificio, della Distilleria, delle Cantine, della Fabbrica di conserve, poi trasformata in quella per la lavorazione delle sardine. Diede vita al grande complesso dell'Ampelea. Resse le sorti del Comune di Umago, quale sindaco per molti anni, curando il progresso della sua cittadina. Pietro era stato onorato con un busto eretto a Umago, che le vicende post belliche fecero sparire. Da tempo se ne discute la ricollocazione, con una copia, o con una targa che ricordi l'importanza del personaggio.

Oltre a Pietro sono stati ricordati i fratelli Giangiacomo, Giuseppe e Romano.

Segue a pag. 2





Identità e cultura anche in condizioni di esilio

Gli Umaghesi hanno raccontato la loro esperienza di cittadinanza attiva

Bellaria @PEC 4.9.2017: al convegno organizzato dall'Associazione Nazionale San Paolo Italia sono intervenuti i rappresentanti della Famiglia Umaghesa, Mariella Manzutto, Silvana Gulin, Giuseppe Favretto. Il contributo di pensiero portato a Bellaria si può così sintetizzare: gli esuli umaghesi, come gli altri dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia che decisero di rimanere a Trieste dopo l'abbandono della loro terra furono decine di migliaia, mentre per molti altri la città fu un doloroso luogo di transito verso destinazioni lontane. Essi hanno costituito e costituiscono tuttora una componente vitale e laboriosa della città che li ha accolti in quei tragici anni del dopoguerra, dando esempio di efficace inserimento e di cittadinanza attiva. Essi rimangono tuttavia fortemente legati alla loro cultura e alle tradizioni delle loro terre, legame ancora più cementato dalla tragica vicenda che li accomuna.

La Famiglia Umaghesa nel corso degli anni ha saputo ritagliarsi uno spazio vitale nell'ambito del mondo degli esuli ed ha avuto la fortuna di poter contare su di una solida "base" per realizzare "lo scopo di mantenere vivi lo spirito comunale e la cultura italiana, di coltivare la storia e le tradizioni della città di Umago e del suo territorio comunale e di promuovere l'incontro e la solidarietà attiva fra tutti gli Umaghesi", come recita lo Statuto della Famiglia.

E' da considerare un fatto molto positivo che la Famiglia Umaghesa sia operativa da quasi sessant'anni, contando non solo per gli Umaghesi, ma pure per tutta l'Unione degli Istriani di cui è stata sempre e lo sarà certamente anche in futuro, componente importante per il contributo umano ed operativo garantito alla stessa Unione. Fondamentale è dunque ciò che è stato fatto per gli esuli dal Comune di Umago, per assicurare loro un punto di riferimento con la volontà di offrire "impulso e conforto, aiuto materiale, solidarietà e consiglio".

Per quanto riguarda la cultura della memoria, numerose le attività, le manifestazioni, le pubblicazioni che nel corso degli anni hanno cadenzato la vita della Famiglia. Non si contano le numerose iniziative in tutti i campi: mostre, conferenze, proiezioni, riunioni, gite, celebrazioni delle feste dei Patroni, non solo di Umago ma pure delle frazioni, incontri di tutti i tipi e soprattutto il

segue l'incontro su facebook e in live editing utilizza l'hashtag #ConvegnoPEC per i social

PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA
LUNEDÌ 4 SETTEMBRE ORE 17.00

@PEC Prevenzione Educazione Cittadinanza

PALAZZO DEL TURISMO, VIA LEONARDO DA VINCI, 2
BELLARIA - ISOLA MARINA (RN)

LUNEDÌ 4 SETTEMBRE 2017
ORE 18.00 @C22 IDENTITÀ E CULTURA ANCHE IN CONDIZIONI D'ESILIO
Gli umaghesi raccontano la loro esperienza di cittadinanza attiva

MARTEDÌ 5 SETTEMBRE 2017
ORE 09.50 @RISORSA CAMBIAMENTO DI PROSPETTIVA DA "RIFUGIO" A "RISORSA"
Nuova etica

Il convegno è aperto a studiosi e coloro che organizzano eventi e attività in associazione e società sportive. L'ingresso è gratuito. CONTATTACI: answeb@answeb.it

Associazione Nazionale San Paolo Italia - Associazione di Promozione Sociale

notiziario periodico "Umago Viva" e la presenza nel web e nei social network.

Mariella Manzutto ha presentato la storia degli esuli umaghesi e della loro associazione nel contesto delle dolorose vicende che li hanno coinvolti, a seguito dell'avvento del regime jugoslavo, del successivo esodo dalla terra istriana e della nuova vita ricostruita in Italia e nel resto del mondo.

Silvana Gulin, con la lettura "Accadde il 29 novembre 1946 ad Umago" ha dato luce a una vicenda tragica e dolorosa che ebbe quale protagonista la sua famiglia.

Giuseppe Favretto, "ospite" per sei anni di un campo profughi, ha raccontato la sua esperienza.

Ai partecipanti al Manzutto Day ha portato il saluto il Presidente della Famiglia Umaghesa Silvio Delbello ricordando il lustro che le famiglie Manzutto hanno dato alla nostra terra con il loro operato civile e sociale.

Anche la Vicesindaco di Umago e Presidente della Comunità degli Italiani di Umago ha inviato un messaggio di augurio per l'iniziativa, rinnovando l'impegno per la ricollocazione di una copia del busto fatto sparire nel dopoguerra, o di una targa che ricordi l'importanza di Pietro Manzutto.

Manzutto day

Segue da pag. 1

Giangiaco nacque a Umago nel 1861. Dopo aver frequentato le università di Graz e Vienna, si laureò in legge all'Ateneo di Bologna e presso il Conservatorio di Musica della stessa città conseguì il diploma di direzione d'orchestra. Tornato a Trieste si dedicò sia alla carriera presso il Comune dove ricoprì la carica di assessore sia alla critica musicale, dando il suo preziosissimo contributo, in quanto uomo dall'intelligenza vivace, combattiva, preparato in ogni genere di musica.



Mariella e Maurizio Manzutto

Giuseppe (Umago 1869 – Trieste 1947), dopo aver frequentato le università di Bologna e Graz ed averne conseguito la laurea in oftalmologia, entrò all'Ospedale di Trieste e dopo la specializzazione divenne Primario della divisione oculistica. Nella sua lunga carriera si distinse non solo per il valore scientifico ma per la modestia, lo spirito di sacrificio, la delicatezza verso gli ammalati, la carica esemplare di umanità, antepoendo il dovere professionale a qualsiasi interesse personale. Alla sua morte queste doti gli furono riconosciute con gratitudine e ammirazione da colleghi e discepoli con un articolo in sua memoria nel "Giornale Italiano di Oftalmologia". Il dottor Manzutto fu insignito della medaglia d'oro della Croce Rossa Italiana e di attestazioni di benemerita per la generosa attività prestata all'Ospedale Infantile.

Romano (Umago 1896 – Treviso 1983) fu colonnello irredento umaghesa nell'arma aeronautica e legionario fiumano. Compagno d'armi di Nazario Sauro prima e Luigi Rizzo poi, sposerà la causa fiumana e sarà al fianco di D'Annunzio nell'impresa di Fiume.

Un ricordo particolare anche per Lucia Manzutto, che - esule nel dopoguerra a Trieste - fondò la Famiglia Umaghesa.



Cosa fanno i figli degli Esuli

Carissimi di "Umago Viva, vi ringrazio perché il giornale è arrivato proprio il 10 luglio 2017, per i miei 88 anni!

I tanti racconti e memorie pubblicate mantengono sempre vivo l'amore per il nostro Paese.

Su questo numero, viene proposto il quesito: Cosa fanno i figli degli esuli? C'è un grande confine fra i figli degli esuli che vivono a Trieste e in Italia, e quelli che sono sparpagliati nel mondo, che pure esistono, ma che hanno dovuto assimilarsi alle varie nazioni, con lingua e culture diverse.

Per quanto i genitori cercano di ricordare e insegnare le origini delle proprie radici, le difficoltà sono grandi....Qui in Australia (come in altre nazioni) sono cresciuti con degli obblighi verso la loro patria, che nel passato "proibiva" anche il minimo ricordo o fedeltà verso il paese della loro provenienza. Ora tutto è cambiato e il "multiculturalismo" è apprezzato e incoraggiato.

Poi la situazione economica, il lavoro, la famiglia, vede le nuove generazioni impegnate nel costruirsi un avvenire che lascia poco tempo per tutto il resto, anche il parlare dei tempi passati in posti lontani nella memoria e nelle distanze. Ma noi abbiamo parlato ai nostri figli delle nostre radici: David mio figlio, è già venuto a Trieste, dove ha sposato sua moglie Belinda, che ha pure origini venete, egli è divenuto national manager del Matter Center di Melbourne, lo vedete in foto presso il cippo in memoria degli esuli istriani nel Giorno del Ricordo, posto nel cimitero di Preston, tre figli maschi Luca, Dante e Alessio, portano avanti il cognome Favretto. Anche mia figlia Gabriella sta progettando con la famiglia, di venire a Trieste per Natale e di venire in sede a trovarvi, avrete modo di scambiare opinioni e storie di interesse reciproco.

Mino Favretto



David Favretto, figlio dell'autore, presso il cippo del Giorno del Ricordo

I fratelli Gulin di Umago

È stato pubblicato un fascicolo dedicato alla vicenda dei fratelli Gulin, che può essere richiesto alla nostra Sede. Pubblichiamo la presentazione.

Nel piccolo comune di Umago, oltre centocinquanta abitanti, quasi il sette per cento della popolazione totale perì negli anni della Seconda Guerra Mondiale e nel dopoguerra: caduti, dispersi, deportati, infoibati, vittime di bombardamenti e mitragliamenti, tutti accomunati da un unico fattore comune, la vita violata per mano dell'uomo.

Alle violenze della guerra fecero infatti seguito le persecuzioni ancora più terribili del dopoguerra con infoibamenti e intimidazioni di ogni genere, soprattutto nei confronti della popolazione italiana.

Tante persone e famiglie del territorio umagheso furono tragicamente coinvolte dal nuovo regime comunista jugoslavo, con frequenti episodi di prelevamento dalle loro case e sparizione per infoibamento.

L'episodio più eclatante è quello dei tre fratelli Gulin, mugnai di Umago, noti in paese per la loro onestà, la generosità e la devozione religiosa.



Casa Gulin, in via Cristoforo Colombo a Umago

La sera del 29 novembre 1946 i tre fratelli Giovanni, Ferdinando e Germano uscirono dalla loro casa per non ritornarvi mai più.

Questo volumetto è a loro dedicato con il ricordo sempre vivo dei famigliari.

I fratelli Gulin sono il simbolo di tutti coloro che sono drammaticamente scomparsi nel nostro Comune in quegli anni e ci auguriamo che la loro memoria possa avere degno rispetto e riconoscimento.

Silvio Delbello

L'olio per la Lampada Votiva di Rosa Mistica



Il 1° ottobre ci siamo recati a Cormons per la visita al Santuario di Maria Rosa Mistica, nostra tradizionale meta di preghiera e offerta, nonché di salute alle suore della Provvidenza nel ricordo della loro opera educativa a Umago. Abbiamo consegnato alle suore la nostra offerta per il mantenimento della Lampada votiva a Maria Rosa Mistica. Dopo aver recitato la tradizionale preghiera a Maria Rosa Mistica i partecipanti all'incontro hanno pure recitato la Supplica alla Regina del Santo Rosario di Pompei.

Dopo il pranzo in un locale caratteristico della zona i partecipanti hanno visitato la mostra "Dall'Isonzo al Piave 1917-2017" allestita nel Castello di Gorizia.



Euterpe, seconda stagione concertistica della Famiglia Umaghese

Nell'edizione precedente, Euterpe 2017, ha avuto luogo il ciclo di quattro concerti nella sede dell'Unione degli Istriani.

L'interesse ed il successo ottenuti sia tra il pubblico che tra gli artisti intervenuti, ci incoraggiano a proporre la "Seconda stagione di Euterpe", sempre nella nostra sede di via Pellico 2 a Trieste, con cadenza mensile, con il coordinamento della referente artistica Elisa Manzutto.

Le date saranno segnalate non appena possibile.

Questa iniziativa vuole offrire la possibilità di crearsi un bagaglio culturale musicale che riguardi tutti i periodi della storia della musica fino ai tempi



a noi conosciuti ed allo stesso tempo darci l'opportunità di conoscere le realtà musicali giovanili della nostra città.

- **28 Ottobre 2017** - "Il Canto Gregoriano alle origini dell'Europa" - Paolo Loss e il Coro "Amici del canto gregoriano" (nelle foto di Viezzoli)
- **25 Novembre 2017** - Concerto per Piano Solo - A cura di Mizuho Furukubo (piano)
- **27 Gennaio 2018** - Concerto del Coro dell'Università di Trieste - A cura del Maestro Riccardo Cossi e di Michela Sabadin (piano e organo)

- **17 Febbraio 2018** - Concerto per flauto e piano di Marco Obersnel e Luca Chiandotto
- **24 Marzo 2018** - Viaggio nell'Opera e nell'Operetta - A cura di Elisabetta Vegliach (soprano), Thomas Grill (tenore) e Mizuho Furukubo (piano)
- **21 Aprile 2018** - Rainbow of Magic Harps - Ensemble giovanile di arpa A cura della Prof.ssa Ester Pavlic (arpa e soprano)

I concerti sono gratuiti e aperti a tutti e quindi sono benvenuti gli umaghesi e i loro amici.

"Stare cum loco et foco"

I flussi migratori verso l'Istria nel corso dei secoli



Il 13 ottobre scorso, per il ciclo di conferenze della Famiglia Umaghese, è intervenuto il Prof. Dean Brhan, storico e insegnante nelle scuole italiane del Buiese.

E' stata presentata la storia dell'Istria lungo i secoli, caratterizzata dal fatto di trovarsi all'incrocio di influenze culturali e linguistiche romanze, slave e germaniche.

La posizione geografica e le intricate vicende storiche erano alla base dei vari flussi migratori che hanno plasmato il tessuto etnico, linguistico e nazionale dell'Istria.

L'onda lunga di questi flussi migratori arrivata quasi fino alla fine dell'Ottocento aveva creato la situazione vigente fino al 1945 e alla fine della Seconda guerra mondiale.

Dunque le migrazioni di sloveni, croati e di altri popoli degli slavi del sud si erano aggiunte ai vari flussi migratori provenienti dalla penisola appenninica creando il patrimonio composito e diversificato che rappresenta ancora oggi l'Istria.

Il relatore ha presentato questi fenomeni storici attraverso il confronto dei dati storiografici e delle ricerche più recenti sia in Italia che in Croazia.

Le conferenze

Un nutrito programma di conferenze è programmato nei prossimi mesi del 2017 e inizio 2018 per trattare vari argomenti di interesse per gli esuli non solo umaghesi. Le date e gli orari saranno resi noti tempestivamente nella nostra sede e tramite gli organi di informazione. Ai soci che ci hanno segnalato la loro e-mail saranno inviati specifici messaggi.

- **10 novembre 2017** - "Salvare e le scoperte in mare" - Silvano Pelizzon e Cristian Petretich. Salvare ubicata sulla punta dell'omonima penisola, vanta una storia piuttosto notevole e un ricco patrimonio culturale costituito dai numerosi ritrovamenti di epoca romana, anche in tempi recenti.
- **19 gennaio 2018** - "Da Umago all'Africa: esperienze di un Missionario" - Mons. Giampaolo Muggia.
- **2 marzo 2018** - "Esperienza decennale di accoglienza dei visitatori del CRP di Padriciano" - Romano Manzutto Direttore del Museo CRP.
- **13 aprile 2018** - "Il debito dell'Italia verso gli esuli" - A cura della Federesuli.



Croci e preghiere

Il giorno 2 novembre il gruppo del Direttivo della Famiglia Umaghesa si è recato come ogni anno, ad onorare i nostri defunti sepolti nei vari cimiteri del comune di Umago.

Convinti che spiritualmente ci eravamo vicini, ci siamo ritrovati a pregare con coloro che sul posto ci attendevano, davanti alle croci senza nome che tutti rappresentano indistintamente.

Abbiamo così portato fiori in quel di Madonna del Carso, di Salvore, di Umago, di Petrovia, di Mattereda, di Carsette e di San Lorenzo.



In tutti avevamo anche i nostri defunti a cui chiedere sostegno e fiducia, nell'ultimo di San Lorenzo, il sacerdote dopo la messa si è unito a noi in preghiera procedendo poi alla consueta benedizione delle tombe.

Nel cimitero di Salvore abbiamo incontrato giovani esuli che dopo aver tribolato per poter seppellire i genitori nel sacro suolo natio, continuano a ossequiarli pur se residenti lontani dall'Italia.



In quel di Mattereda abbiamo apprezzato la pietas locale verso le lapidi dismesse, onorando noi con fiori una per tutte, quella di Norma Radin angelo di bontà...

Testo e foto di
Sergio Bessich





Ricordate le vittime del San Marco



Come ogni anno il 9 settembre viene ricordata dal Comune di Umago e dalla Comunità degli Italiani, la tragedia del San Marco con la deposizione di corone e fiori in memoria delle vittime del bombardamento del Piroscrafo davanti il porto di Salvore. Alla cerimonia di quest'anno ha partecipato, come di consueto, la Famiglia Umaghese.

Concorso Mailing List Histria



Ha avuto luogo presso la Sede della Comunità degli Italiani di Umago la cerimonia di premiazione del XV Concorso Letterario Internazionale indetto dall'Associazione Mailing List Histria. Il programma prevedeva l'inaugurazione della mostra "Sulle ali della Bora, nel ruggito del Leone" di Leonardo Bellaspiga.

Dopo l'esibizione del coro della Scuola Elementare Galileo Galilei di Umago e i consueti saluti e discorsi di circostanza ha avuto luogo la premiazione con la partecipazione del Presidente della Famiglia Umaghese Silvio Delbello.



70° Anniversario

La Comunità degli Italiani di Umago intitolata allo scrittore Fulvio Tomizza, l'11 novembre 2017 ha celebrato la ricorrenza del 70° anno dalla fondazione, con una manifestazione - spettacolo artistico culturale nel quale si sono esibite le varie sezioni della Comunità.

"La storia della nostra Comunità è la storia di un popolo, di una città, di un territorio dove ogni persona, strada o casa a chi sa ascoltare e osservare racconta di un popolo e le sue vicissitudini" è fra l'altro detto nel comunicato.

Nell'occasione l'attuale Presidente, prof. Florian Bassanese Radin, ha curato la pubblicazione del volume "Una storia lunga 70 anni" dedicata all'avvenimento.

La Famiglia Umaghese si complimenta per il traguardo raggiunto ed esprime auguri di una proficua comune attività per il recupero ed il mantenimento della nostra memoria storica.

La Biblioteca della Comunità di San Lorenzo

La Comunità di San Lorenzo Babici volge un'intensa attività, pur disponendo di una sede piccola, in realtà una sola stanza, riesce a realizzare una serie di attività che coinvolgono i soci giovani e anziani.

Il complesso I Cantadori, il coro, il balletto e altre attività di gruppo riescono a svolgersi rispettando un preciso calendario di disponibilità della piccola sede. Nella sede trova pure spazio, pur se ristretto anche la biblioteca alla quale la Famiglia Umaghese ha contribuito con una nutrita serie di volumi. La nuova biblioteca sarà presentata in un incontro per illustrare ai soci il ricco contenuto rappresentato dai volumi che la compongono.



Cognomi di Umago e del suo territorio

BONÀZZA

Casato attestato dal 1285 a Pirano e ivi estinto all'inizio del 1700, diversamente dall'omonimo casato *Bonazza* di Capodistria documentato dal 1318, diffusosi in gran parte dell'Istria incluso il territorio di Umago, in cui nel 1775-76 *Stanizza Bonazza* e *Ive Bonazza qm. Vido* avevano a San Lorenzo un bosco con terreni e coronali. Nel 1945 c'erano 7 famiglie *Bonazza* nel comune di Umago, di cui oggi ne sono rimaste 3 (2 a Salvore, 1 a Mattereda), mentre tra i *Bonazza* umaghesi esodati a Trieste (in cui tre quarti dei *Bonazza* sono di origine istriana e il resto friulana e veneta), vanno ricordati *Giovanni Bonazza* sposatosi il 18/8/1945 a Umago con Vanda Alessio, e un altro *Giovanni Bonazza* ex proprietario di un'azienda agricola con distilleria a Buroli di Umago, nominato per i suoi meriti *Cavaliere della Repubblica Italiana*. La base del cognome umagheso e istriano *Bonazza* è la voce istriana marinaresca *bonàssa* "bonàccia" (stato del mare o vento in calma), riferita al figurato a un capostipite dall'indole bonacciona.

CARLÌN

Casato umagheso recente attestato nel 1810 a Umago con *Alessandro Carlin di Isola* e nel 1817 con *Pietro Carlin qm. Santo*. Oggi il casato continua con 2 famiglie *Carlin* a Cittanova, che sono di Umago, più 1 famiglia *Carlin* umagheso in USA a Kingsport (Tennessee). Il capostipite del casato è *Martinus Scarpina* (detto così perché indossava delle calzature eleganti, delle *scarpine*), il cui figlio *Carlino del fu Martino Scarpino* generò *Giovanni* da cui nacque *Jacopo* che compare come *Iacopo figlio di Giovanni de Carlino* nel 1413, data in cui inizia il nuovo casato e cognome di Isola *Carlino* poi proseguito come *Carlin*, con base il nome *Carlin* diminutivo del nome *Carlo*.

CODIGLIA

Casato documentato nel 1735 a Mattereda e Petrovia con *Bastian Codiglia*, nel 1814 si sposa a Umago *Domenico Codeja di Francesco* da Mlun di Pingente, nel 1840 troviamo a Villania di Mattereda *Giovanni Codiglia qm. Mattio* nato nel 1784, *Mattio Codiglia qm.*

Bastian battezzato nel 1787 a Umago, *Mattio Codiglia di Mattio* pure battezzato nel 1787, *Antonio Codiglia di Mattio* nato nel 1811. *Giovanni Codiglia di Antonio* nato 1871 a Salvore ha sposato nel 1895 a Pirano Caterina Sciucca da cui sono nati tre maschi di cui *Bortolo* (1906) si è ammogliato nel 1931 con Concetta Bernardi, *Giovanni* (1910), vicebrigadiere dei carabinieri, domiciliato a Spalato, si è unito nel 1941 a Pirano con Aurelia Busdachin, *Giuseppe* (1912) ha impalmato nel 1940 Maria Ruzzier. Un altro *Piero Codiglia* nato nel 1895 a Salvore sposatosi con Maria Giurgevich, ha avuto da lei nel 1928 il figlio *Gualtiero Codiglia*. Nel 1910 abitava a Trieste *Antonio Codiglia* nato nel 1869 a Petrovia di Umago, vivente con la moglie Maria nata nel 1872 a Castelvenere e con tre figli ossia *Marco* nato 1893 a Umago, *Antonio* nato 1897 a Umago, *Maria* nata 1899 a Umago. Oggi ci sono 10 famiglie *Codiglia* nel comune di Pingente, 1 a Buie, 1 a Parenzo, 1 a Levade (Portole), 1 a Lisignano (Pola). 4 a Zagabria, 1 a Karlovac, e 24 famiglie *Codiglia* nel comune di Umago (scritte come le altre dell'Istria perlopiù nelle grafie croate *Kodelja / Kodilja / Kodela*), di cui 5 a Umago, 12 a Villania, 3 a Salvore, 2 a Bassania, 2 a Morno. La metà delle 30 famiglie *Codiglia* di Trieste sono di origine umaghesa (più 1 famiglia *Codiglia* a Redipuglia e 1 a Grado), e le restanti da altre località istriane, specie dal Pingentino e dal Buiese. Si tratta del cognome sloveno *Kodelja* presente a Gorizia dal '500 (un *Pietro Kodelja* di Gorizia si è accasato nel 1887 a Isola e i figli sono continuati come *Codelia*), formatosi sul Carso goriziano, da *kodelja* "conocchia, rocca per filare", indicante in origine un uomo magro come una conocchia. Tale cognome giunto dal Carso all'inizio del 1700 in Istria è stato naturalmente adattato nella grafia istriana italiana *Codiglia*.

MUGGIA

Casato documentato nel 1817 a Umago con *Francesco Muggia qm. Antonio*, *Domenico Muggia qm. Antonio*, *Mattio Muggia qm. Domenico*, *Pietro Muggia qm. Domenico* e *Mattio Muggesan*, risalenti ad avi giunti a Umago nel '700 da Muggia. Nel 1945 c'erano 13 fami-

glie *Muggia* nel comune di Umago, di cui 3 a Umago-città, 3 a Comunella, 2 a Petrovia, 2 a Seghetto, 1 a Monte, 1 a Sferchi, 1 a Zambrattia. Oggi il casato continua con 1 famiglia *Muggia* a Zambrattia, 22 famiglie *Muggia* a Trieste (le restanti 4 famiglie *Muggia* sono di Rovigno), 1 a San Pier d'Isonzo (Gorizia), 1 a Masnago (Varese), 1 a Oggiona con Santo Stefano (Varese). Il cognome umagheso *Muggia* (come il consimile cognome *rovignese Damuggia / Muggia*) riflette l'omonimo toponimo *Muggia*, la nota cittadina sita nel Vallone di *Muggia*, detta in dialetto *Muia*, testimoniata dal 931 come *Castellum Muggiae*, da una base *mucla / mugla* "luogo paludoso, acquitrino, stagno" usata per idronimi e oronimi nell'intero arco dell'indoeuropeo dai Pirenei agli Urali, avente pertanto la stessa origine del toponimo umagheso *Muièla*.

SFORZINA

Casato attestato il 27/8/1523 a Montona con *Gregorio e Giorgio Furcina*, 1605 a Cittanova *Mattio Forcina*, casato stabilitosi a Umago, ove gli *Sforzina* fin dal 1720 furono tra i maggiori proprietari terrieri, il 6/10/1763 abbiamo a Umago il giudice *Domenico Sforzina*, nel 1775-76 vengono registrati i *prati Forzina* nel territorio di Umago a Mattereda, il 15/8/1811 *Domenico Sforzina fu Matteo* è uno dei 21 cittadini più istruiti e più agiati di Umago, chiamato il 18/9/1817 *Domenico Sforzina qm. Mattio*. Nel 1945 c'erano in Istria soltanto 2 famiglie *Sforzina* a Umago, poiché alcune erano emigrate a Trieste già prima del 1940, più 3 famiglie *Sforzina* a Orsera e 2 a Pola. Oggi il casato continua con le dette 2 famiglie *Sforzina* a Pola, 10 famiglie *Sforzina* a Trieste, 2 a Muggia, 1 a Villesse (Gorizia), 2 a Rigolato (Udine), 1 a Torino. Il cognome umagheso e istriano *Sforzina*, come visto detto nel corso del tempo *Furcina / Forcina / Sforzina* e dall'800 *Sforzina*, è diminutivo con suffisso *-ina* del cognome *Forza* cui è stato aggiunto il prefisso iniziale rafforzativo *S-*, per cui *Forzina / Sforzina* fu in origine l'appellativo dato al figlio di un capostipite col cognome *Forza*, persona forte, dominante.

Un amico mai dimenticato: Bruno e l'orecchio assoluto

Quando la signora Giorgina Pellegrini mi ha portato due articoli pubblicati su "Hoy Canelones", giornale uruguayano in cui si ricordano gli istriani radicati in quelle zone, mi sono ricordato subito del mio amico Bruno Crisman emigrato in quel paese lontano con i fratelli Mario, Stelio e Maria. Bruno era mio coetaneo, compagno dei giorni spensierati della giovinezza. Lo ricordo sorridente e allegro, gioviale, sempre disponibile e soprattutto abile musicista. Bruno infatti suonava il "bombardino" nella banda di Petrovia di Umago.



Banda di ottoni di Petrovia davanti all'osteria agli inizi del 1900.

Il bombardino detto anche eufonio era, ed è uno strumento a fiato della famiglia degli ottoni, ora poco diffuso, si contraddistingue per il suono scuro, cupo e caldo che lo rende adatto a mescolarsi in mezzo agli strumenti di una banda musicale ma non in un'orchestra in quanto ha poche possibilità di emergere tra un grande numero di strumenti. Dunque Bruno suonava il bombardino, aveva imparato molto velocemente, ed era totalmente padrone dello strumento, perché, rispetto a tutti noi, possedeva una dote eccezionale che oggi viene definita l'orecchio assoluto.

Bruno, come pochissime persone, era capace ascoltando un suono o addirittura un rumore ad identificarne l'esatta "altezza", cioè la frequenza del suono stesso, senza l'ausilio di uno strumento di riferimento, come il diapason, quindi per lui ogni rumore era un insieme di note. Questa dote inoltre gli permetteva di riprodurre qualunque melodia, anche appena accennata o sentita una sola

volta. Per lui suonare era puro piacere, nessuno spartito gli era ostico, nessuna difficoltà gli si presentava durante le esecuzioni pur essendo quasi completamente a digiuno di solfeggio, lettura musicale e composizione. Inoltre, questa dote così rara, gli permetteva di padroneggiare diversi strumenti e se nella banda preferiva il bombardino, con cui riusciva a produrre dei contro-canti così melodiosi da far ritenere la sua presenza indispensabile, quando doveva suonare da "solista" preferiva la tromba classica.

La sera a Petrovia, dopo il lavoro nei campi, i paesani, soprattutto più giovani, solevano ritrovarsi vicino all'acquedotto situato al centro del paese; il bacino d'acqua presentava un grosso muro di contenimento alto circa un metro, che ora non esiste più. Lì, seduti tutti in fila, noi giovani scherzavamo, giocavamo e a volte suonavamo tutti insieme utilizzando gli strumenti della banda. Anche Bruno suonava insieme a noi ma quasi sempre dopo poco iniziava con i suoi "assoli".

Pur avendo a disposizione una tromba un po' malandata con il bocchino rovinato e logoro, senza aver a disposizione alcun spartito improvvisava come un sapiente professionista, suonava "a braccio" correndo dietro ai suoi pensieri, ai suoi sogni e speranze. Ogni volta i suoni della tromba uscivano forti e poderosi poi lamentosi quasi stridenti e molto spesso strazianti. Eravamo tutti affascinati dalle sue qualità uniche,

dalle improvvisazioni sempre diverse, spesso gli chiedevamo da dove avesse ripreso quelle melodie e lui rispondeva che erano tutte nella sua testa, le sentiva tutti dentro di sé, aspettavano solo di essere suonate, di venire fuori...

Poi ci fu l'occupazione, tutti scapparono e si sparsero per il mondo, anche Bruno scappò molto lontano in Uruguay in un piccolo paese lungo un affluente del Rio della Plata.

Da laggiù, per molti anni, mi inviò lettere, scrivendo un po' in italiano un po' in spagnolo, raccontava della sua nuova vita: difficile, dura in terra straniera. Raccontava che aveva comprato con molti sacrifici, una piccola casetta con un minuscolo appezzamento vicino al fiume e che l'aveva trasformata, per poter vivere dignitosamente, in una "tienda pequeñita" un piccolo spaccio dove vendeva oggetti di drogheria, prodotti alimentari e qualche attrezzo di campagna; aveva anche sposato una ragazza uruguayana "...no guapa Gino, ma tanto buona e brava...". Ogni volta ripeteva che stava mettendo via qualche pesos per poter comprare due biglietti aerei per lui e sua moglie e venire a rivedere la sua amatissima Istria.

Bruno non è mai ritornato a Petrovia non ce l'ha fatta, è morto in terra straniera, la malinconia e la nostalgia lo hanno sopraffatto: nell'ultima lettera che ho ricevuto, c'è una frase terribile che mi tormenta ancora "Gino, qui non sento più la musica..."

Luigi Usco



Banda di ottoni di Petrovia degli anni '50.



Nel ricordo di Sergio Sferco

Il Cinque di Agosto è il giorno della fiera della parrocchia di Mattereda. In questa occasione molti ex parrochiani arrivano dai posti più disparati per festeggiare la ricorrenza assieme alle persone rimaste a vivere a Mattereda. Per motivi di praticità negli ultimi anni si preferisce adoperare un pullman per raggiungere la nostra chiesa da Trieste. Quest'anno appena arrivati alcuni dei presenti ci hanno comunicato che il parroco, Don Mirko, aveva ricevuto dal suo vescovo la comunicazione del suo imminente trasferimento da Mattereda ad Albona. Don Mirko era a Mattereda da circa sette anni; in questo periodo era stato nominato parroco anche di Carsette e di Petrovia, parrocchie entrambe confinanti con il territorio di Mattereda. Il trasferimento dei sacerdoti da una località a un'altra di un paese è una cosa normale, ciononostante tutti i presenti si sono dimostrati sinceramente dispiaciuti. Don Mirko si è sempre relazionato con tutti con cortesia e umanità, e così, dopo la celebrazione della messa, molti si sono stretti attorno a lui per dimostrargli il loro affetto. Don Mirko quel giorno aveva deciso di offrire ai suoi parrochiani dei santini, e tutti quelli che li prendevano facevano delle offerte libere per le missioni. C'era anche la possibilità di acquisire una statuetta di San Cristoforo, noto protettore dei viaggiatori, e molti dopo averla sistemata in macchina chiedevano la benedizione di don Mirko il quale la elargiva contemporaneamente su statua e automobile.

Personalmente non ho avuto molte occasioni di parlare con Don Mirko, ma le ricordo tutte bene. La prima volta è stata quando ci siamo trovati nel cimitero di Mattereda il giorno dei morti, e io lo aspettavo vicino alla tomba dei miei nonni per la benedizione di rito. Mi aveva colpito il comportamento di Don Mirko: si fermava su ogni tomba del cimitero e su tutte recitava alcune preghiere, incurante del tempo che passava e del buio che avanzava, e anche se vicino a quella tomba non sostava nessuno in attesa. Quando mi aveva raggiunto, e dopo che aveva ultimato il rito, ricordo di avergli detto soltanto: "Don Mirko se vuole capire gli istriani, osservi bene queste tombe, guardi i cognomi di questi defunti: spesso la base è la stessa, ma il resto del cognome è stato modificato per adattarlo alle opportunità del momento storico."

Un'altra volta abbiamo lavorato assieme, in occasione di una celebrazione fatta nella chiesa di Mattereda per ricordare Sergio Sferco, morto nel gennaio 2012. Sergio era nato nel 1936

a Giurizzani; in seguito si era trasferito a Trieste dove erano arrivati, in tempi diversi, tutti gli altri membri della sua famiglia; e infine si era stabilito nella zona di San Quirino di Pordenone. In quelle zone di Pordenone erano state trasferite molte famiglie provenienti dall'Istria: a ciascuna veniva assegnata una casa e della terra che era stata da sempre incolta. Naturalmente gli istriani portarono in Friuli le loro tradizioni e le loro abitudini. La famiglia di Sergio era particolarmente religiosa; nella loro casa di Giurizzani la presenza dei sacerdoti era una costante e la stessa cosa si ripeté poi nella nuova casa friulana. Sergio stesso aveva iniziato a frequentare il seminario di Gorizia; poi aveva preso una strada diversa. Nella sua casa l'ospitalità era stata sempre praticata verso tutti, ma in modo particolare verso i sacerdoti della zona. Questo rispetto per la religione continuò negli anni, per cui anche quando gli Sferco riuscirono, lavorando duramente, a modificare i vecchi caseggiati e trasformarli in un accogliente ristorante, se qualcuno dei clienti bestemmiava Sergio lo invitava a comportarsi civilmente; e se il suo intervento non otteneva l'esito voluto, Sergio lo invitava ad andarsene, preferendo perdere l'eventuale guadagno. Sergio sentiva forte l'attaccamento all'Istria. Sul marmo della sua tomba è stata scolpita la carta geografica dell'Istria, e sulla tomba è appoggiata una pietra che aveva assorbito il colore rosso della terra istriana in cui era stata raccolta; anche se è lì esposta alle intemperie ormai da alcuni anni, il colore rosso della terra istriana è rimasto sempre uguale. Sergio aveva conosciuto Don Mirko per cui quando i famigliari si erano recati a Mattereda ed avevano espresso il desiderio di celebrare una messa in suffragio, il sacerdote aveva accettato con entusiasmo. La cele-



brazione era stata programmata in un pomeriggio feriale. Sergio era morto da alcuni mesi ma la chiesa era gremita da persone giunte da più parti. Don Mirko aveva chiesto qualche informazione sulla personalità di Sergio, e aveva espresso il desiderio che qualcuno tracciasse la sua figura e gli avvenimenti più importanti del suo percorso terreno. Mi ero offerto io: le nostre mamme erano sorelle e noi eravamo stati in contatto stretto per tutta la vita. Per la prima volta parlavo dall'altare di Mattereda, in una chiesa dove tutti erano amici o conoscenti. Con Sergio eravamo cresciuti assieme per cui i ricordi erano infiniti. Mi limitai a ricordare la sua religiosità: già da piccolo serviva messe in chiesa, e a casa si vestiva da pretino e imitava il sacerdote celebrando la messa assieme al suo amico Fulvio. Sergio riusciva ad essere amico di tutti, anche dopo che le vicissitudini della vita lo avevano portato a vivere a Trieste e poi a S. Quirino di Pordenone. Quel giorno a Mattereda non mi ero preparato in anticipo nessun discorso celebrativo, per cui da buon cristiano, qualche volta dubbioso, parlando a "ruota libera" ho detto: "Caro Sergio molti amici sono venuti nella nostra chiesa per ricordarti; forse anche tu sei qui con noi." Immediatamente il parroco Don Mirko, che era stato ad ascoltare con attenzione e in silenzio le mie parole, era scattato in piedi dicendo con decisione: "Non forse Sergio è qui, ma è sicuro che Sergio è qui in chiesa con noi." Da quel momento la mia ammirazione per Don Mirko crebbe molto, e quando penso a Sergio ricordo anche questa lezione di religione di don Mirko (al quale auguro una lunga vita). Ecco perché ho voluto ricordare Don Mirko e Sergio Sferco assieme in occasione della nostra festa del Cinque di Agosto.

Gualtiero Coslivi

I vaporetta

Come ho accennato altre volte, ho viaggiato molto sui vaporetta dell'Istria-Trieste, in tutte le stagioni, ogni viaggio un'esperienza diversa, il mare calmo e in burrasca, con i freddi invernali e i caldi estivi, in pace e tempi di guerra, provando l'allegria de bel tempo e il "mal di mare"!

D'inverno meno "fermate" nei vari porti, andando a riscaldarmi vicino alle pareti di ferro delle caldaie a vapore, d'estate cercando l'ombra sotto i tendoni o il fresco nei passaggi fra una parete e l'altra del piroscavo.

Una delle fermate estive, era Portorose, centro turistico, e più avanti Salvore per il suo faro, la sua vegetazione e la bianca scogliera, poi si arrivava al bel porto di Umago, con le barche dei pescatori protette dalla "scuiera" e il grande molo che ci aspettava con la bella piazza, la chiesa e i campanile con il suo leone di S. Marco!

Anche l'aspetto dei piroscavi cambiava secondo le stagioni, nudi e freddi durante l'inverno, la gente incappottata, aspettando in turno la sistemazione del carrello con i passamani per salire o scendere, peggio con pioggia e vento, con i marinai che aiutavano i passeggeri con i loro bagagli, guardando di non sdruciolare sulla passerella bagnata.

D'estate i viaggi erano più allegri, più fermate e più passeggeri. I piroscavi erano vestiti a festa, tante volte col "gran pavese", le bandierine colorate che sventolavano dalla prua alla poppa! E i tendoni bianchi che proteggevano dal sole bruciante.

Anche l'attracco e la partenza, uno spettacolo, con il grande spumone bianco sollevato dalle eliche in rversa per frenare l'arrivo; a terra i marinai ricevevano le corde da quelli a bordo, per assicurare la nave al molo! Tutta una cerimonia che si ripeteva ad ogni porto, accompagnata dal suono del vaporetto, che annunciava l'arrivo e salutava alla partenza.

Nei vari paesi, durante il tempo che trascorreva fra l'arrivo e la partenza, i passeggeri che rimanevano a bordo per continuare il viaggio, godevano lo spettacolo della "mularia" del posto, che nell'acqua cristallina e trasparente dove i raggi del sole illuminavano il fondo, nuotavano come pesci, dall'alto in basso, a fianco della nave, aspettando le monetine gettate dai passeggeri, che lucendo ai raggi del sole, venivano con mosse acrobatiche, prese con le mani e anche con la bocca, al volo dai nuotanti.

I più bravi venivano ricompensati con il maggior numero di monetine.

Nei miei ricordi, gli anni più belli e spensierati, poi gli orrori della guerra e le vittime dell'affondamento del San Marco. Dopo la guerra che mise fine a un periodo felice di un'Istria italiana, siamo entrati in un nuovo mondo, che sempre spera in un avvenire migliore che mai arriva!

E con questi ricordi di un'epoca passata vi saluto caramente, nel nome di Umago Viva!

Mino Favretto



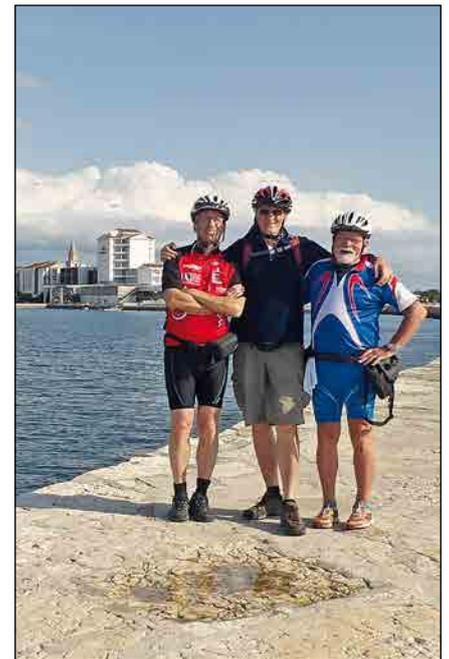
Il "Nesazio" attraccato al molo di Umago.

Una pedalata verso la nostra Umago

Non di solo calcio vive l'uomo.

A Umago, a dire il vero, lo sport preferito era la pesca, ma i tempi cambiano.

Quest'anno, l'8 settembre 2017, dopo aver tonificato il fisico, con due amici ho voluto arrivare sino ad Umago mia città natale in bici.



Partiti da Rio Osopo, imboccando le gallerie in cui passava il trenino della Parenzana, senza particolare impegno fisico, siamo arrivati prima in vista di Pirano e poi per un altro buco nero in vista delle saline di Sicciole.

Passando per i bordi delle famose saline e vedendo i cavedini, gli stretti sentieri sugli argini, abbiamo faticato un po' per scollinar oltre Canegra.

Lontano allora vedemmo il campanile svettare, indicando la meta.

Che dopo un poco ci ha accolti con fiori e gustosi e saporiti piatti.

Ci ha premiati con coppe di chiaro vinello, noi, commossi e contenti tra le sue vie e rive ci siamo immersi.

Ho rivisto la vecchia mia casa, la chiesa, alla Madonna Addolorata ho rivolto ancor una preghiera.

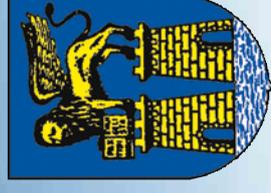
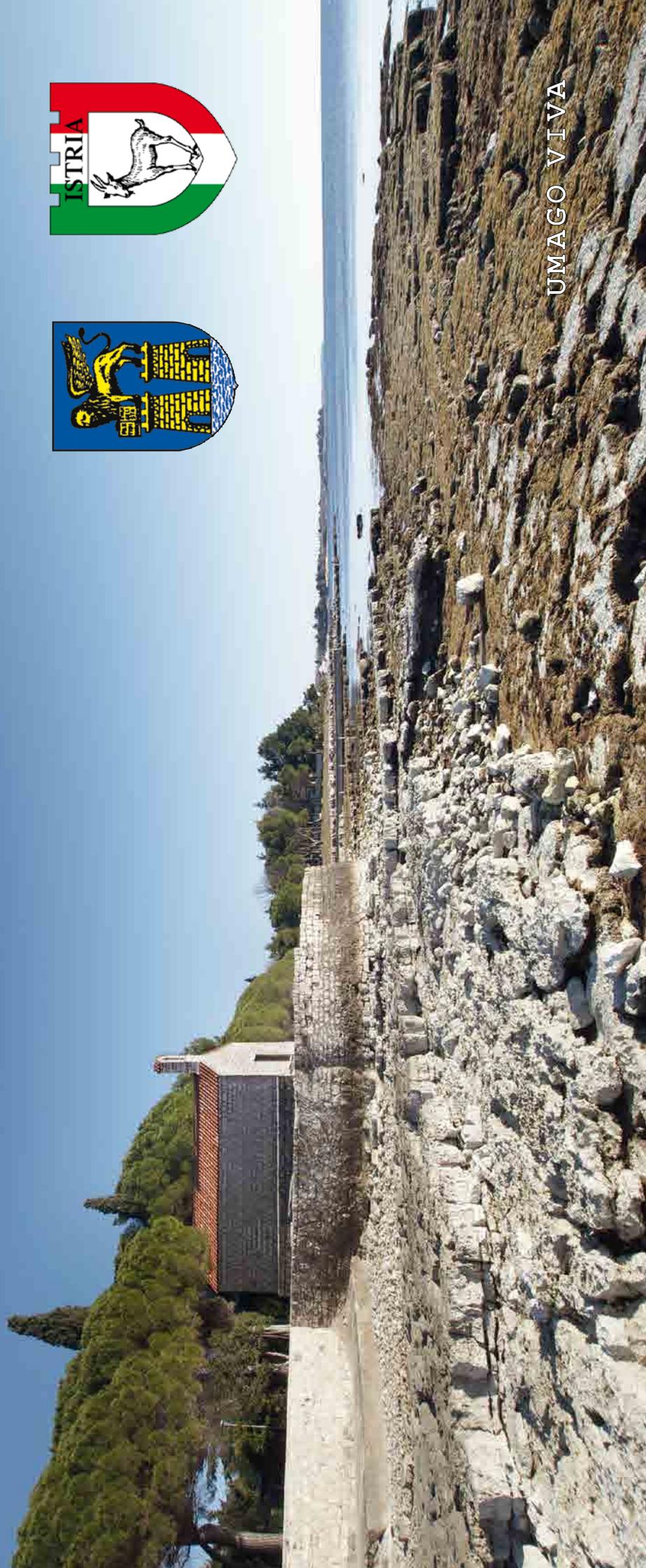
Poi sulla diga con lo sguardo abbiamo Umago tutta abbracciata, e ci siamo ripromessi di ancora tornare.

Chissà quanti altri vorranno accettare l'invito, che Franco, Alfredo e Gigi vi hanno lanciato.

Gigi Predonzani

Umago è poesia...

Famiglia Umaghese 2018



UMAGO VIVA



Esodo

Li chiamavano esuli, profughi,
opianti, fuggiaschi fascisti,
erano solo la nostra gente,
verso la libertà, con occhi tristi.
Scelta forte di vita,
via dalla vermiglia stella,
nei cuori resta oggi il ricordo
di una casa, di una terra bella.

Umago è poesia

Umago sorride al visitatore, che vi giunge da terra attraverso l'aspro Carso verde della Madonna e poi la campagna che via via si addolcisce nei colori rossi della terra, o vi arriva dal mare, sul blu dell'acqua fino al bianco delle rocce. Piccolo mondo magico che ispira poesia, poche parole, piccoli versi che racchiudono in sé la potenza dello sguardo, della riflessione, del sentimento. Molti calendari della Famiglia Umaghesa si sono succeduti negli anni per portare nelle case queste immagini magiche, accompagnate dai pensieri poetici che alcuni indimenticati Umaghesi, nello scorso secolo, anche dopo l'esodo, hanno lasciato sulla carta. Li ricordiamo.

Luciana Favretto Bonfiglio, con la sua "Casa di Umago, antica e gentile, con stanze aperte al sole, e stanze sopra il porto, esposte al vento e al mare."

Rina Grassi Inchingolo, con "Le ragazze di Umago. Per boschi fitti di pini, felci andavamo, a raccogliere viole, e asparagi selvatici, rosee le gote, gli occhi fiammeggianti, le labbra aperte, al più spontaneo riso."

Giuseppe Martinello, con "Il bosco di Montanol. Odo voci di quelle piante amose. Che porto sempre nel pensiero mio; Col pennello ritraevo, come spose. Le fronde a cui ho dovuto dire: Addio!...."

Per il 2018 abbiamo pensato di accompagnare le vedute della nostra terra con alcuni versi inediti, di un Umaghesa ... onorario, che da mezzo secolo segue la vita della nostra Famiglia.

Aldo Flego, triestino che trae le sue origini dai colli dell'Istria interna, là dove la Serenissima aveva messo il confine con gli Asburgo, ha trovato - nel luogo dove il leone marciano posa fiero sulle due torri - una seconda anima. Abbiamo seguito, passo su passo, l'evoluzione della sua produzione poetica, in genere lasciata sulla grande rete di internet: ora riserviamo questo nostro spazio ai versi che lui ha voluto dedicare alla nostra Umago, pensando agli Umaghesi dell'esodo, a quelli che lasciavano le loro case nella primavera del 1955, alla nostra gente più lontana, che non può sentire il profumo dell'aria istriana intrisa di salso, di erba, di fiori e calda di sole. Sergio Bessich ha collaborato per le fotografie.

L'albero spezzato

Più non getta le gemme a primavera
l'albero d'Istria che turbine ha spezzato,
più non riposa sotto alle sue fronde,
il vecchio pescatore lontano se n'è andato.
Storie di gente nostra, percorsi di vita,
anime perse come foglie al vento,
semi portati a fiorire oltre il muro,
tornerò è la parola, la lacrima è l'accento,
Otto semplici versi,
nel "Giorno del Ricordo",
pensando a chi...
non è più tornato.

GENNAIO

1	LUN	Maria m. di Dio	○
2	MAR	S. Isidoro	○
3	MER	S. Genoveffa	○
4	GIO	S. Ermete	○
5	VEN	S. Amelia	○
6	SAB	Epifania di n.s.	○
7	DOM	S. Luciano	●
8	LUN	S. Massimo	●
9	MAR	S. Giuliano M.	●
10	MER	S. Aldo Eremita	●
11	GIO	S. Igino Papa	●
12	VEN	S. Modesto M.	●
13	SAB	S. Ilario	●
14	DOM	S. Felice M.	●
15	LUN	S. Mauro A.	●
16	MAR	S. Marcello Papa	●
17	MER	S. Antonio	●
18	GIO	S. Liberata	●
19	VEN	S. Mario M.	●
20	SAB	S. Sebastiano	●
21	DOM	S. Agnese	●
22	LUN	S. Vincenzo M.	●
23	MAR	S. Emerenziana	●
24	MER	S. Francesco di S.	●
25	GIO	Conv. di S. Paolo	●
26	VEN	S. Tito	●
27	SAB	S. Angela M.	●
28	DOM	S. Tommaso d' A.	●
29	LUN	S. Costanzo	●
30	MAR	S. Martina	●
31	MER	S. Giovanni B.	○

FEBBRAIO

1	GIO	S. Verdiana	○
2	VEN	Pres. del Signore	○
3	SAB	S. Biagio	○
4	DOM	S. Gilberto	○
5	LUN	S. Agata	○
6	MAR	S. Paolo Miki	○
7	MER	S. Teodoro M.	○
8	GIO	S. Girolamo	○
9	VEN	S. Apollonia	○
10	SAB	S. Arnaldo	○
11	DOM	S. Dante	○
12	LUN	S. Eulalia	○
13	MAR	S. Maura	○
14	MER	Le Ceneri	○
15	GIO	S. Faustino	○
16	VEN	S. Giuliana V.	○
17	SAB	S. Donato M.	○
18	DOM	I Dom. di Quaresima	○
19	LUN	S. Mansueto	○
20	MAR	S. Silvano	○
21	MER	S. Eleonora	○
22	GIO	S. Margherita	○
23	VEN	S. Renzo	○
24	SAB	S. Edilberto re	○
25	DOM	II Dom. di Quaresima	○
26	LUN	S. Romeo	○
27	MAR	S. Leandro	○
28	MER	S. Romano A.	○



Tramonto a Salvo

Sulle roccie sotto il faro
medita nel silenzio
una ragazza in rosso,
vagano i suoi pensieri
oltre quel mare d'Istria,
all'orizzonte lo sguardo fisso.
Riflessi di metallo
sul mar si spargono,
si quietano i colori,
senza fiato sarà la sera
là dove tramonta il sole,
terre lontane, nuovi dolori.

2021

NOVEMBRE

1	GIO	Tutti i santi	●
2	VEN	Tobia b.	
3	SAB	S. Giusto	
4	DOM	S. Carlo B.	
5	LUN	S. Zaccaria p.	
6	MAR	S. Leonardo A.	●
7	MER	S. Ernesto A.	
8	GIO	S. Goffredo V.	
9	VEN	S. Oreste	
10	SAB	S. Leone Magno	
11	DOM	S. Martino	
12	LUN	S. Renato M.	
13	MAR	S. Diego	
14	MER	S. Giacomo V.	●
15	GIO	S. Alberto M.	
16	VEN	S. Margherita	
17	SAB	S. Elisabetta	
18	DOM	S. Oddone A.	
19	LUN	S. Fausto M.	
20	MAR	S. Benigno	
21	MER	Pres. della B. V. Maria	
22	GIO	S. Cecilia M.	
23	VEN	S. Clemente p.	○
24	SAB	S. Flora	
25	DOM	S. Caterina d'A.	
26	LUN	S. Corrado V.	
27	MAR	S. Massimo	
28	MER	S. Giacomo	
29	GIO	S. Saturnino Martire	
30	VEN	S. Andrea A.	●

DICEMBRE

1	SAB	S. Aniano	
2	DOM	I Domenica di Avvento	
3	LUN	S. Francesco S.	
4	MAR	S. Barbara	
5	MER	S. Giulio M.	
6	GIO	S. Niccolò	
7	VEN	S. Ambrogio V.	●
8	SAB	Immacolata	
9	DOM	II Domenica di Avvento	
10	LUN	N.S. di Loreto	
11	MAR	S. Damaso Papa	
12	MER	S. Giovanna	
13	GIO	S. Lucia V.	
14	VEN	S. Giovanni	
15	SAB	S. Valeriano	●
16	DOM	III Domenica di Avvento	
17	LUN	S. Lazzaro	
18	MAR	S. Graziano V.	
19	MER	S. Fausta	
20	GIO	S. Liberato Martire	
21	VEN	S. Pietro C.	
22	SAB	S. Francesca C.	○
23	DOM	IV Domenica di Avvento	
24	LUN	S. Delfino	
25	MAR	Natale del Signore	
26	MER	S. Stefano p.	
27	GIO	S. Giovanni e.	
28	VEN	SS. I. Martiri	
29	SAB	S. Tommaso B.	
30	DOM	S. Eugenio V.	●
31	LUN	S. Silvestro papa	

Famiglia Umaghesse



Luce istriana

Sole di marzo
sui campi verdi,
fresca la brezza
accarezza gli ulivi,
cielo d'indaco
sopra le chiese,
ricordo dei passati,
calda luce dei vivi.

2018



Famiglia Umaghesa

MARZO

1	GIO	S. Albino	○
2	VEN	S. Basileo M.	○
3	SAB	S. Cunegonda	
4	DOM	III Dom. di Quaresima	
5	LUN	S. Adriano	
6	MAR	S. Guglielmo	
7	MER	S. Felicità	
8	GIO	S. Giovanni di Dio	☾
9	VEN	S. Francesca R.	☾
10	SAB	S. Semplicio papa	
11	DOM	IV Dom. di Quaresima	
12	LUN	S. Massimiliano	
13	MAR	S. Arrigo	
14	MER	S. Matilde regina	
15	GIO	S. Luisa	
16	VEN	S. Eriberto V.	●
17	SAB	S. Patrizio	●
18	DOM	V Dom. di Quaresima	
19	LUN	S. Ermogene M.	
20	MAR	S. Alessandra M.	
21	MER	S. Benedetto	
22	GIO	S. Lea	
23	VEN	S. Turibio di M.	
24	SAB	S. Romolo	☾
25	DOM	Le Palme	
26	LUN	S. Teodoro	
27	MAR	S. Augusto	
28	MER	S. Sisto III Papa	
29	GIO	S. Secondo Martire	
30	VEN	S. Amedeo	○
31	SAB	S. Beniamino M.	○

APRILE

1	DOM	Pasqua	
2	LUN	Lunedì dell'Angelo	
3	MAR	S. Riccardo V.	
4	MER	S. Isidoro V.	
5	GIO	S. Vincenzo Ferrer	
6	VEN	S. Guglielmo	
7	SAB	S. Ermanno	☾
8	DOM	In Albis	
9	LUN	S. Maria Cleofe	
10	MAR	S. Terenzio M.	
11	MER	S. Stanislao V.	
12	GIO	S. Giulio papa	
13	VEN	S. Martino p.	
14	SAB	S. Abbondio	
15	DOM	S. Annibale	●
16	LUN	S. Lamberto	
17	MAR	S. Aniceto P.	
18	MER	S. Galdino V.	
19	GIO	S. Ermogene M.	
20	VEN	S. Adalgisa V.	
21	SAB	S. Anselmo	☾
22	DOM	S. Caio	
23	LUN	S. Giorgio M.	
24	MAR	S. Fedele	
25	MER	S. Marco ev.	
26	GIO	S. Cleto	
27	VEN	S. Zita	
28	SAB	S. Valeria	
29	DOM	S. Caterina da S.	
30	LUN	S. Pio V papa	○

Pietra istriana

Emerge dal mare d'Istria
candida pietra corrosa,
la ferma da sempre
come radice nodosa.
Non la estirpa uomo,
né onda di burrasca,
simbolo antico e forte
di gente che non casca.
Leoni alati e aquile,
fasci, stelle, scacchiere,
bianco segno d'Istria,
non servono bandiere.

Guardando una bianca pietra,
emersa dal mare di Umago,
penso alla forte gente istriana,
dispersa nel mondo
eppur unita a quella roccia.

2021

SETTEMBRE

1	SAB	S. Egidio A.	
2	DOM	S. Elpidio V.	
3	LUN	S. Gregorio M.	●
4	MAR	S. Rosalia	
5	MER	S. Vittorino V.	
6	GIO	S. Petronio	
7	VEN	S. Regina	
8	SAB	Natività B.V.	
9	DOM	S. Sergio papa	●
10	LUN	S. Nicola da.	
11	MAR	S. Diomedea M.	
12	MER	SS Nome di Maria	
13	GIO	S. Maurizio	
14	VEN	E. d. S. Croce	
15	SAB	B.V. Maria Add.	
16	DOM	S. Cornelio	●
17	LUN	S. Roberto B.	
18	MAR	S. Sofia M.	
19	MER	S. Gennaro V.	
20	GIO	S. Eustachio	
21	VEN	S. Matteo A.	
22	SAB	S. Maurizio M.	
23	DOM	S. Lino papa	○
24	LUN	S. Pacifico	
25	MAR	S. Aurelia	
26	MER	S. Cosimo	
27	GIO	S. Vincenzo	
28	VEN	S. Venceslao	
29	SAB	S. Michele	
30	DOM	S. Girolamo	

OTTOBRE

1	LUN	S. Teresa del B.G.	
2	MAR	SS. Angeli C.	●
3	MER	S. Gerardo A.	
4	GIO	S. Francesco	
5	VEN	S. Placido M.	
6	SAB	S. Bruno A.	
7	DOM	B.V. Maria del R.	●
8	LUN	S. Pelagia	
9	MAR	S. Dionigi	
10	MER	S. Daniele V.m.	
11	GIO	S. Firmino V.	
12	VEN	S. Serafino	
13	SAB	S. Edoardo re	
14	DOM	S. Callisto I papa	●
15	LUN	S. Teresa d'Avila	
16	MAR	S. Edvige	
17	MER	S. Ignazio d'A.	
18	GIO	S. Luca e.	
19	VEN	S. Isacco M.	
20	SAB	S. Irene	
21	DOM	S. Orsola	○
22	LUN	S. Donato V.	
23	MAR	S. Giovanni	
24	MER	S. Antonio	
25	GIO	S. Crispino	
26	VEN	S. Evaristo papa	
27	SAB	S. Florenzo V.	
28	DOM	S. Simone	○
29	LUN	S. Ermelinda	
30	MAR	S. Germano V.	
31	MER	S. Lucilla	●

Famiglia Umaghesa



Le rondini di San Pellegrino

Sciabordio dolce del mare
sulla costa baciata dal sole,
profumi d'alga e di fiori,
sotto i pini le prime viole.
Poi d'improvviso un volo,
cento, mille battiti neri,
lo stormo è sui cipressi,
la meta è nei misteri.
Volà la rondine al nido,
come sempre a primavera,
l'esule non torna alla casa,
è sempre inverno, l'aria straniera.

807



Famiglia Umaghesa

MAGGIO

1	MAR	San Giuseppe Lav.
2	MER	S. Cesare
3	GIO	S. Filippo e Giacomo
4	VEN	S. Silvano
5	SAB	S. Pellegrino
6	DOM	S. Giuditta M.
7	LUN	S. Flavia
8	MAR	S. Desiderato
9	MER	S. Gregorio V.
10	GIO	S. Antonino
11	VEN	S. Fabio M.
12	SAB	S. Rossana
13	DOM	Ascensione del Signore
14	LUN	S. Mattia Ap.
15	MAR	S. Torquato
16	MER	S. Ubaldo Vescovo
17	GIO	S. Pasquale B.
18	VEN	S. Giovanni I p.
19	SAB	S. Pietro di M.
20	DOM	Pentecoste
21	LUN	S. Vittorio M.
22	MAR	S. Rita da Cascia
23	MER	San Pellegrino
24	GIO	B.V. Maria aus.
25	VEN	S. Beda il V.
26	SAB	S. Filippo Neri
27	DOM	Ss. Trinità
28	LUN	S. Emilio M.
29	MAR	S. Massimino V.
30	MER	S. Felice I Papa
31	GIO	Visitazione B.M.V.

GIUGNO

1	VEN	S. Gaudenzio
2	SAB	Festa della Repubblica
3	DOM	Corpus Domini
4	LUN	S. Quirino V.
5	MAR	S. Bonifacio V.
6	MER	S. Norberto V.
7	GIO	S. Roberto Vescovo
8	VEN	S. Medardo V.
9	SAB	S. Primo
10	DOM	S. Diana
11	LUN	S. Barnaba A.
12	MAR	S. Guido
13	MER	S. Antonio da P.
14	GIO	S. Eliseo
15	VEN	S. Germana
16	SAB	S. Aureliano
17	DOM	S. Gregorio B.
18	LUN	S. Marina
19	MAR	S. Gervasio
20	MER	S. Silverio papa
21	GIO	S. Luigi G.
22	VEN	S. Paolino
23	SAB	S. Lanfranco V.
24	DOM	S. Giovanni B.
25	LUN	S. Guglielmo a.
26	MAR	S. Vigilio V.
27	MER	S. Cirillo D'A.
28	GIO	S. Attilio
29	VEN	SS. Pietro e Paolo
30	SAB	SS. Primi Martiri

Mattina d'agosto a San Lorenzo

Roccia bianca
gioca con l'onda,
terra rossa sorride,
è mattino,
more di rovo
offre al viandante
che si riposa
all'ombra d'un pino.

2018

LUGLIO

1	DOM	S. Teobaldo Eremita
2	LUN	S. Ottone
3	MAR	S. Tommaso A.
4	MER	S. Elisabetta
5	GIO	S. Antonio S.
6	VEN	S. Maria G.
7	SAB	S. Gregorio
8	DOM	S. Adriano
9	LUN	S. Armando
10	MAR	S. Felicità
11	MER	S. Benedetto
12	GIO	S. Fortunato M.
13	VEN	S. Enrico I.
14	SAB	S. Camillo de L.
15	DOM	S. Bonaventura
16	LUN	B. V. Carmelo
17	MAR	S. Alessio
18	MER	S. Calogero
19	GIO	S. Giusta
20	VEN	S. Elia profeta
21	SAB	S. Lorenzo
22	DOM	S. Maria M.
23	LUN	S. Brigida
24	MAR	S. Cristina
25	MER	S. Giacomo A.
26	GIO	S. Anna
27	VEN	S. Liliana
28	SAB	S. Nazario
29	DOM	S. Marta
30	LUN	S. Pietro C.V.
31	MAR	S. Ignazio

AGOSTO

1	MER	S. Alfonso
2	GIO	S. Eusebio
3	VEN	S. Lidia
4	SAB	S. Nicodemo
5	DOM	S. Osvaldo
6	LUN	Trasf. N.S.
7	MAR	S. Gaetano
8	MER	S. Domenico
9	GIO	S. Romano
10	VEN	S. Lorenzo M.
11	SAB	S. Chiara
12	DOM	S. Giuliano
13	LUN	S. Ippolito
14	MAR	S. Alfredo
15	MER	Ass. Maria V.
16	GIO	S. Rocco
17	VEN	S. Giacinto
18	SAB	S. Elena A.
19	DOM	S. Ludovico
20	LUN	S. Bernardo A.
21	MAR	S. Pio X papa
22	MER	S. Maria regina
23	GIO	S. Rosa da L.
24	VEN	S. Bartolomeo
25	SAB	S. Ludovico
26	DOM	S. Alessandro M.
27	LUN	S. Monica
28	MAR	S. Agostino
29	MER	S. Sabina
30	GIO	S. Faustina
31	VEN	S. Aristide M.

Famiglia Umaghesse





Valore della Giornata del Ricordo

Cortese Direttore, mi è capitato di rileggere, in questi giorni, nell'ultimo numero di Umago Viva, e più esattamente sul n. 128 del mese di febbraio, la lettera del Consigliere del Presidente della Repubblica Simone Guerrini recante la data del 20 gennaio 2017 nella quale si spiega che il Presidente non potrà partecipare alle celebrazioni del Giorno del Ricordo essendo "impegnato nella stessa giornata in un viaggio all'estero". Non voglio dire che sia stata grande la mia sorpresa nel leggere dell'assenza del Presidente in quel giorno di tanto rilievo per gli istriani e dalmati, ma, certo, mi sarei aspettato una risposta un po' più motivata e, forse, anche dalla stessa persona del Presidente della Repubblica. Ma anche, voglio dire la verità, un po' meno sbrigativa, come se si avesse a che fare con una cosa appartenente ad un passato lontano la cui memoria appare ormai sbiadita e logorata dal tempo.

In realtà è proprio questo il valore della Giornata del Ricordo: che rimanga nel tempo presente la memoria di un evento unanimemente avvertito come fatto comunitario a livello nazionale, al di là di ogni considerazione ideologica. Per questa ragione non è affatto di poco conto, per le popolazioni istriane e dalmate e i loro discendenti, sentire la vicinanza dell'intera Nazione in quel giorno che lo Stato italiano ha voluto fosse riconosciuto con legge affinché la ricorrenza del 10 febbraio avesse il significato del riconoscimento, anzi della partecipazione di tutto il Paese ai lutti e alle sofferenze subite dai nostri connazionali. Tale, e nient'altro, è il significato della Giornata del Ricordo, non certo un'occasione per avanzare rivendicazioni - oggi ce stiamo costruendo l'Europa - ma il segno che la collettività nazionale non è immemore, come accade in ogni Stato che ha il senso del proprio passato, di quella tragedia umanitaria che si è consumata, verso il termine, e dopo il termine, della seconda guerra mondiale, intorno al nostro confine orientale.

E del resto, negli anni pregressi, i Presidenti della Repubblica hanno sempre solennizzato il Giorno del Ricordo più che per adempiere ad un obbligo di legge, per rispettare un obbligo morale, nel quale si poteva riconoscere quella stessa passione civile che ha caratterizzato il settennato del Presidente Ciampi e il settennato, ed oltre, del Presidente Napolitano. Sorprende, perciò, che, sia quest'anno, che l'anno precedente, si è

inteso mettere la sordina ad un evento voluto appositamente perchè quel passato fosse considerato storia viva e consegnato alla memoria nazionale.

Non vorremmo che anche in questa circostanza ci si mostrasse preoccupati di urtare la suscettibilità dei Paesi confinanti perchè se così fosse, davvero ci sarebbe da rimanere sgomenti di fronte ad un tale comportamento. Abbiamo detto dello spirito che anima la ricorrenza del Giorno del Ricordo e non vogliamo turbarla in nessun modo, poichè altrimenti dovremmo ricordare ai politici, che oggi ci rappresentano, che se 350 mila, e forse più, giuliani e dalmati, hanno abbandonato le loro terre, dove i loro avi si erano - in Istria - già insediati agli albori del millennio scorso, ciò è stato la diretta conseguenza di una pulizia etnica attuata in modo sistematico, in quanto espressione di un nazionalismo feroce portato avanti con determinazione persecutoria nei confronti di quanti, italiani, non si fossero mostrati ossequianti all'instaurazione del regime comunista voluto dal Maresciallo Tito.

Alberto Abrami

Umago Viva

Cari amici, ho ricevuto oggi il notiziario "Umago Viva" che ho letto con entusiasmo ed interesse per conoscere tante cose che non so delle mie origini e della mia terra e che ogni volta mi ricorda i fogli ciclostilati - quattro ciacole in piazza grande - (mi sembra che fosse così) della cara Lucia Manzutto.

Vorrei dirvi che mia mamma Claudia Urizio, moglie di Giovanni (Gino) Urizio di Umberto, non è più con noi dal 1999.

Dal momento che le spese postali non sono di poco conto, sappiate che leggo quanto è pubblicato nel sito web, per cui potete sospendere l'invio della rivista in formato cartaceo.

Un abbraccio ed un saluto a tutti voi e chissà che non riesca a vedervi di persona presto.

Alberto Urizio

Caro Alberto, grazie per le belle espressioni nei confronti del nostro Umago Viva.

Terremo senz'altro conto delle tue indicazioni per sospendere l'invio cartaceo, visto che puoi leggere il notiziario nel web.

Un caro saluto a nome del Direttivo della Famiglia, e magari ci si vede a Trieste.

Mariella Manzutto

Anche i figli ricordano Umago

Buongiorno, innanzitutto desideriamo presentarvi: siamo i fratelli Piero ed Alessandro Balanza, due dei figli di Fabio Balanza, nostro papà, nato ad Umago il 10/01/1934 e deceduto a Limana (BL) il 03/03/2008.

Avremo piacere di poter essere iscritti a Codesta benemerita Associazione in memoria di nostro padre, del nonno Saverio (Nino) Balanza, del bisnonno Mario e del trisnonno Santo, tutti umaghesi.

A tale scopo inviamo, in allegato, la scheda di adesione scaricata dal sito dell'Associazione, debitamente compilata e sottoscritta.

Scusandoci per non aver trovato i riferimenti per il versamento della quota associativa (codice IBAN) ed il suo ammontare, chiediamo cortesemente di indicarci i dati per provvedere a quanto dovuto, se ovviamente venisse accettata la nostra richiesta di iscrizione come soci effettivi, in quanto discendenti di persone nate ad Umago.

Ringraziando per la Vs. attenzione, rimaniamo in attesa di un riscontro e porgiamo i più cordiali saluti.

Piero ed Alessandro Balanza

Gli articoli di Ermanno Bernini sulla nostra storia

Umago Viva è il notiziario che arriva alla abitazione della Sig.ra Balanza Carla; chi sta scrivendo è il figlio Franco Doplicher che vive nella stessa abitazione.

I miei figli la chiamano nonna Carletta e anche a me piace usare questo vezzeggiativo. Nonna Carletta purtroppo non ha più la vista sufficiente per leggere i caratteri così piccoli della Vostra rivista e così le ho letto ad alta voce l'articolo a pag. 12 del n.129 del Sig. Bernini Ermanno.

L'articolo è dolcissimo, richiama le situazioni e l'ambiente umaghesi in modo preciso e puntuale raccontando e rispondendo benissimo alle curiosità della prof.ssa Lucilla. Complimenti zio Ermanno e non ti fermare, continua a raccontare la tua infanzia e di Umago.

Qual'era la famiglia più numerosa di Umago? Sarà un vero piacere ricevere informazioni sulla stesura del testo che raccoglie informazioni delle famiglie Umaghesi della Prof.ssa Lucilla.

Un augurio a tutti di buona estate e un particolare abbraccio a zio Ermanno.

Famiglia Franco Doplicher

Sveva Sodomaco, giovane discendente di Esuli umaghesi

Sono Luisa, la moglie di Lionello Sodomaco e mi piacerebbe se poteste pubblicare queste righe relative alla nostra nipote Sveva. Certamente il nonno sarebbe orgoglioso della nipote così come lo è sempre stato del proprio figlio, il papà di Sveva, il tenente di Vascello Alberto Sodomaco che ha intrapreso una brillante carriera nella Marina Militare italiana e, fino allo scorso ottobre, è stato al comando della portaerei Cavour.

Diplomatasi nel mese di luglio con cento e lode presso il Liceo Scientifico "Enriques" di Livorno, Sveva Sodomaco, nipote di Lionello Sodomaco, è la vincitrice della XI edizione del Premio di Poesia Giancarlo Bolognesi con la poesia "1954", dedicata al nonno scomparso. La premiazione si è svolta il 6 giugno alle ore 16.00 all'interno del Palazzo Granduca di Livorno, la città in cui risiede. Il presidente di giuria, il professore Emanuele Rossi, costituzionalista e giurista della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, ha dichiarato che per la scelta di questo elaborato sono stati determinanti il forte legame affettivo con il nonno, la struttura e il ritmo. Il componimento si presenta sotto forma di ballata in versi settenari. La poesia narra dell'esodo istriano del 1954 vissuto in prima persona dal nonno paterno, allora ragazzino, che dovette abbandonare Umago, il paese natale.

Sveva ha ricevuto per lo stesso componimento la targa dell'Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea nella Provincia di Livorno (ISTORECO) per il "dialogo intenso e struggente tra generazioni diverse che fa memoria di una delle molte tragedie che hanno accompagnato la seconda guerra mondiale".

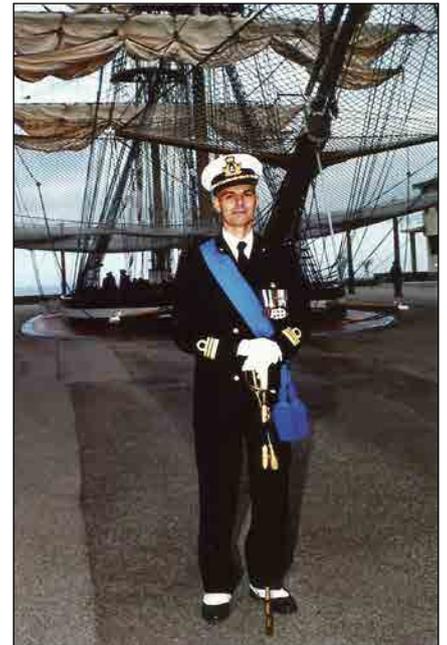


Sveva ha partecipato al concorso tutti e cinque gli anni di liceo, classificandosi sempre fra i primi tre posti (una volta terza, due volte seconda e, con quest'ultima edizione, due volte prima). Anche la sorella Astrid ha ricevuto, all'interno dello stesso concorso, un riconoscimento con la sua poesia "Amore sbagliato" dalla Soroptimist di Livorno.



Sveva si è distinta anche nell'ambito della divulgazione scientifica vincendo il concorso "Un giorno da ricercatore" bandito da VIS (Virtual Immersions in Science) e dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Il 29 maggio alle ore 12.00 in Sala Stemma nel Palazzo Carovana della SNS di Pisa è stata premiata dal direttore Vincenzo Barone per l'area Cosmologia con l'articolo "La ricerca sulle onde gravitazionali continua". Il concorso era rivolto agli studenti delle scuole superiori di tutta Italia e consisteva nella stesura di un articolo di taglio divulgativo su una scoperta o su un argomento di particolare interesse in una delle sette aree proposte. Sono pervenuti più di 250 elaborati che sono stati esaminati da una commissione composta da venticinque professori e ricercatori della SNS. Il premio consisteva nel vivere una giornata da "ricercatore" affiancati dai ricercatori nella loro attività, condividendo pasti, visite ai laboratori e alle strutture e trascorrendo una notte presso uno dei collegi della Scuola. È stato rilasciato anche un attestato.

A seguire il testo del componimento poetico dedicato al nonno.



1954

*B
La
Tua
Zona*

*Nonno, dimmi di quale
triangolo di terra
serbi il familiare
dialetto che mai più
volesti pronunciare.
Vivido nel ricordo,
esule per il mondo.*

*Nonno, dimmi per dove,
dal carretto trainati,
partisti coi tuoi cari:
affranti, desolati.
Ovunque traditori,
vi hanno ignorati.*

*Nonno, dimmi di quando,
cobalto umaghesi
nell'anima, tua madre
su di quella tenera
tomba pregò straziata.*

*Nonno, dimmi di quanti
amici, giochi, balli
dovevisti privarti, e
piangendo salutasti.*

*Nonno, dimmi di cosa
nutristi il mutismo
degli occhi esangui.*

*Nonno, dimmi di come
come hanno potuto*

nonno, dimmi: perchè?



La casa di via Venezia

Ricordo gli anni passati nella casa di via Venezia: dalla soffitta dove dormivo c'era la finestra con la vista sul "volto" con la Madonnina. Dal soffitto pendevano le "panoce" e sulle pareti intonacate di bianco c'erano dipinti raffiguranti il mare e il cielo, con il sole e i suoi raggi, la luna, i pesci, un salvagente, stelle marine e alghe.

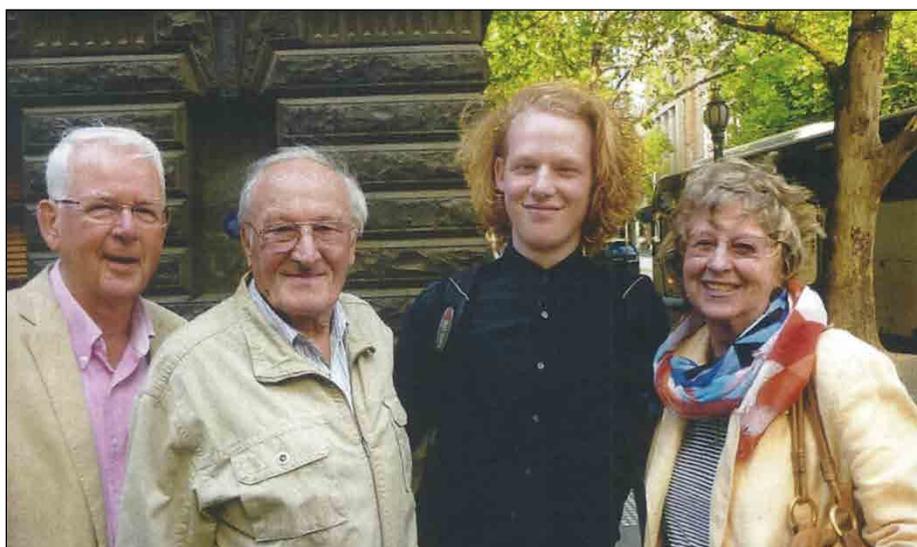
E tutto questo mi faceva sognare!

Mino Favretto,
dall'Australia

Mino Favretto ci presenta con orgoglio il nipote

Ben Ingvarson Favretto

valente percussionista che ha recentemente suonato nell'orchestra sinfonica giovanile di Melbourne. Nelle foto Mino con Ben e i consuoceri Lawrence Ingvarson e Caroline e Ben alle percussioni.



Il 1° giugno hanno festeggiato l'anniversario di 50 anni del loro matrimonio.

**Miriam Sodomaco
e Aldo Strain**

Presentiamo la loro famiglia: le figlie Martina e Lorenza con i mariti Andrea e Stefano, i loro magnifici 4 nipoti.

Miriam è figlia di Annamaria Bernich e Vittorio Sodomaco, nata in via Dante n. 1 a Umago; sorella di Fulvio.

"Alla domanda posta sull'ultimo Umago Viva su cosa fanno i figli dei nostri compaesani posso rispondere con orgoglio: le mie figlie sono commercialiste con i loro studi a Trieste e a Sezana in Slovenia. Ecco la nostra grande famiglia che è la nostra felicità."

Miriam Sodomaco



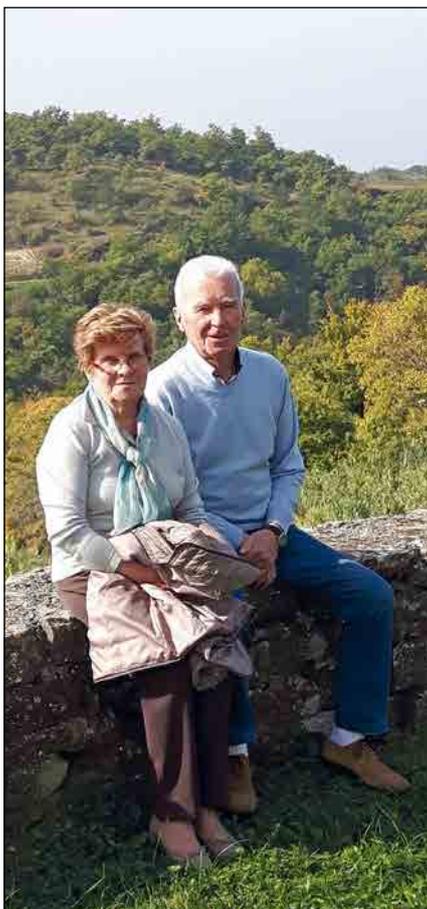
Dal lontano Canada

Filippo Trento de Pizzetti

invia la foto della sua numerosa e bella famiglia.

Con la moglie Elin ci sono i figli Sergio, Vittorio e Caterina con i rispettivi consorti e nipoti.

Filippo invia cordiali saluti a tutti gli Umaghesi e in particolare ai Matteredesi.



Ai cari

Lidia Pilar
ed
Emilio Coslovich

tanti auguri di buon compleanno per Lidia e un affettuoso augurio per le loro nozze di diamante.

Dalla figlia Ariella, Stefano e Angelica e dai loro adorati pronipoti Marisol e Riccardo.

Congratulazioni a

Pamela Sirotic

di Pizzudo Superiore, laureata in Lingue e Letterature straniere magistrale il 16.02.2017 con 110 e lode.

Tanti auguri da nonna Letizia Benolic, mamma Marina, papà Damir, fratello Patrik e sua moglie Diana.



La foto ritrae il suocero di Mino Favretto,

Pino Mittereger

autista della Triestina Auto Trasporti, in una fredda mattina dell'inverno del 1937, davanti al camion carico di masserizie coperto di teloni con ghiaccioli, e con due poliziotti che sfoggiano il cappello con l'alabarda del capoluogo triestino, anziché quello regionale friulano.



†

Il 28 aprile a Toronto in Canada è mancato all'affetto dei suoi cari

BRUNO RADIN

da Radini Verteneglio.

Lo piangono la moglie Gilia, i figli Mirella, Edi, Eda, Mario, Franco e Gino con rispettive famiglie, si uniscono al dolore dei familiari i cognati Eda e Franco, i nipoti Fabio, Elena, Maurizio, Andrea e Cristian.

Ciao fratellone, resterai per sempre nei nostri cuori.



†

E' venuta a mancare

OLIVIA BERNARDIS

nata a Umago il 19/01/1932, deceduta a Umago il 22/07/2017.

Aveva vissuto a Trieste per molti anni, anche dopo la morte del marito Teodoro. Da alcuni mesi era tornata ad Umago. È deceduta circondata dall'affetto dei numerosi nipoti e cugini.

Riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Madonna del Carso.



†

Il giorno 23 febbraio 2017 è venuta a mancare

NORMA MUGGIA VED. DELBELLO

Nata a Umago il 29.11.1921

La ricordano con amore il figlio Franco con Elizabeth, il nipote Davide e i parenti tutti.



†



Il 30 luglio 2017 è deceduto a Trieste il nostro caro e amato

SILVIO GIUGOVAZ

nato a Umago (Giurizzani) il 16 luglio 1941.

Lo ricordano con immenso affetto la moglie Ines, Antonella con Roberto, Alessio, Alice, Denis con Elisabetta.

Un affettuoso saluto a mio cugino Silvio

Da quando sei andato via ho un grande vuoto dentro di me, mi manchi tanto.

Io sono la cugina Nerina, siamo nati e vissuti nella stessa casa, abbiamo mangiato le prime pappe, fatto i primi passi e giocato insieme fin da piccoli.

A scuola Giurizzani eri sempre quel bravo bambino che tutti i genitori vorrebbero.

Mia madre Marietta, tua zia diceva sempre: "Silvio per me è un figlio".

Ricordo che da bambino disegnavi sempre sulle pietre l'insegna dell'officina che avresti voluto avere da grande, oppure la targa con scritto "Dr. Giugovaz Silvio - Medico". I casi della vita, ovvero l'esodo, ci hanno portato altrove, a Trieste, dove tu, splendido come sempre, giovane padre e marito, grande lavoratore, hai continuato gli studi con grande sacrificio dopo il lavoro e anche grazie all'aiuto di Ines sei arrivato dove volevi, fino alla Laurea in Medicina.

Ricordo che un giorno mi hai telefonato e mi hai detto di venire in Viale XX Settembre, perchè volevi farmi vedere una cosa: era la targa del tuo ambulatorio, "Dr. Giugovaz Silvio - Medico Chirurgo".

L'emozione di quel giorno è stata così grande ed ero così orgogliosa per te che ho iniziato cantare per la felicità, ed ho telefonato a tutti i parenti, amici e conoscenti, gli stessi che oggi piangono per la tua scomparsa...

Tu sei stato un medico eccellente, un serio professionista, un uomo buono: sei riuscito a farti volere bene da tutti e a far sì che i tuoi figli Antonella e Denis continuassero a curare i tuoi pazienti.

Grazie Silvio per tutto quello che ci hai dato, non ti dimenticherò e ti porterò sempre nel mio cuore.

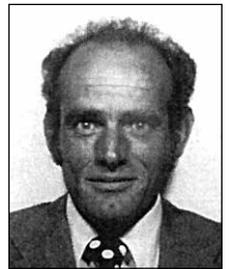
Nerina Giugovaz

†

Il 14 giugno ci ha lasciati

LIBERO TRENTO

Lo ricordano con affetto la sorella Nerina, il cognato Rino e le nipoti.



Il tempo passa ma non fa dimenticare ai figli Sergio, Giorgina, Marco, Alma, Bruno e Carmela l'affetto e la riconoscenza per i genitori.

STEFANO "CHETO"

e

CATINA ALESSIO



Nel 5° anniversario della scomparsa del nostro caro

GIULIANO LENARDUZZI

lo ricordano con affetto la moglie Maria i figli nipoti e pronipoti.



Alla mia meravigliosa sorella

ELENA MARIA COVACICH

Da Maria Rosa. Alla nostra zia tanto lontana ma vicina da Cristiano e Valentina.



Nel 2° anniversario della scomparsa di

BRUNA TRENTO

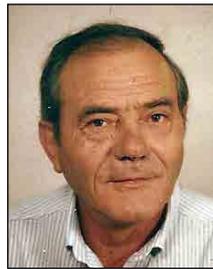
La ricordano con affetto il marito e le figlie.



Nel 12° anniversario, 6 novembre, dalla scomparsa del nostro caro

PAOLO MILLO

Lo ricordano con affetto la moglie Antonia, le figlie Luisa e Marina e i parenti tutti.



JOLANDA DOZ

e

MARCO PICCIOLA

durante il loro viaggio di nozze a Roma.

I figli Claudia e Pino li vogliono ricordare così nella ricorrenza di quello che sarebbe stato l'ottantesimo anniversario del loro matrimonio.

Nel 12° anniversario di

MARIA GIURISSEVICH GIUGOVAZ

La ricorda il figlio.



Ricordiamo con tanto affetto mamma

ANNAMARIA BERNICH

e papà

VITTORIO SODOMACO

Siete sempre nel nostro cuore. Miriam e famiglia.

Nel Cimitero di Matterada fra le lapidi recuperate dalle tombe dismesse abbiamo trovato quella dedicata a Norma Radin.

Il tempo ha pressochè cancellato la scritta che a stento si riesce a leggere e dice:

NORMA RADIN

N 14.05.1926

+ 10.03.1945

**ANGELO DI BONTÀ
DA CRUDELE DESTINO RAPITA
ALL'AFFETTO DI NOI CARI
SOLO DOBBIAMO VIVERE**

Il "crudele destino" sono stati i partigiani comunisti che l'hanno rapita nella casa di Cipiani e portata a morire vicino a Radini.





Il giorno 14.09.2017 ricorreva il 24° anniversario della scomparsa del nostro caro **RUGGERO NEMAZ** di Umago. Sei sempre nei nostri cuori con tanto amore e affetto. La moglie Antonia, i figli Florinda, Loredana e Fulvio con le rispettive famiglie.



Nel 7° anniversario della morte di **ELDA ALESSIO CRAMERSTETTER** 21.12.2010 Cramerstetter La ricordano sempre con tanto amore il marito Sergio, i figli Eddy, Giorgio e Silvia.



Il 13 luglio 2017, a Servola, Don Carlo ha celebrato una Santa Messa in suffragio della cara **LUCIANA FAVRETTO BONFIGLIO** nel 16° anniversario della sua scomparsa. Hanno partecipato alla Funzione religiosa amiche di scuola e di collegio.



Il 17 dicembre 2017 ricorre il 2° anniversario della scomparsa di **GIUSEPPE GRASSI** Umago, 13.11.1927 Trieste, 17.12.2015. Lo ricordano con tanto affetto la moglie Antonia e la figlia Giuliana con Franco.



Nel 4° anniversario della scomparsa della nostra cara **MARIA TRENTO FAIMAN** Il figlio Lucio con Diana e Safira, la sorella Ofelia con Nevio, la cognata Iolanda con Ederina e famiglia la ricordano sempre con tanto affetto.



Nel 18° anniversario della scomparsa del nostro caro ed amato **FERRUCCIO RADIN** Con sempre grande affetto e rimpianto lo ricordano la moglie Maria, i figli Elda, Renata, Antonio, il genero Livio, la nuora Sabrina e i nipoti.



Il 4.12.2016 ci ha lasciato il nostro caro e amato **NARCISO COSLOVICH** Con tanta tristezza e rimpianto lo ricordano la moglie Ines, il figlio Nereo, la nuora Silvana, i nipoti Federica, Erika e Denis, la sorella Rosetta con i figli e gli amici.



E' già passato un anno e mezzo dalla scomparsa della nostra cara **ANNA RUBESSA CORONICA** La ricordano sempre con grande affetto il marito Romeo, i figli Doriano, Fabrizio, Alida con rispettive famiglie, le sorelle Carmela, Giuseppina, Norma, il fratello Giovanni, i nipoti tutti con la piccola pronipote Emma.



Non è trascorso un anno dalla scomparsa del caro marito **RAFFAELE (LUIGI) COSLOVICH** Lo ricorda con tanta tristezza la moglie Antonia - Sono accanto a te, Luigi, e lo sarò per sempre finchè avrò vita. Il mio infinito amore e il mio rimpianto non avranno mai fine.



Il 29 agosto 2015 è venuta a mancare l'adorabile **MARIA BRUNA ZUPPINI IN ZACCHIGNA** Cara Bruna, tu sarai sempre nei nostri cuori con immenso amore per sempre. Tuo marito Fulvio, il figlio Gianfranco e Alessandra, il cognato Giordano, i nipoti Wendi, Denis, Gaia, Cinzia e Maurizio.



Dopo una vita intensa e laboriosa e dopo aver affrontato con tanto coraggio la malattia ci ha lasciato il nostro caro **SILVANO BENOLI** Lo ricordano con affetto la moglie Gisella, i figli Paolo, Dario, Fabio, Riccardo, Massimo, le nuore, la sorella, i nipoti e i numerosi amici.



Il giorno 25.12.2017 ricorre il 18° anniversario che ci ha lasciati il nostro caro **FERRUCCIO NEMAZ** di Seghetto. Vivi sempre con affetto e amore nei nostri cuori. La moglie Annamaria, i figli Nevìa, Roberto, Alessandro con le rispettive famiglie.





In memoria dei nostri cari

MARCELLO SEPICH

(1930 - 2015)

ANNA KORLEVIĆ SEPICH

(1934 - 2017)

Con tanto affetto li ricordano i figli Marinela, Gianni, Luciana, il genero Dario, il nipote Marijan con famiglia.



Sono trascorsi molti anni dalla scomparsa dei nostri cari

GIUSEPPE COSLOVICH

23.09.1900 - 11.01.1983

LUIGIA BENOLICH

IN COSLOVICH

3.05.1906 - 13.02.1991

Con tanto affetto li ricordano la figlia Gina (Canada) "Siete usciti dalla vita terrena, non dalla mia vita", la nuora Antonia e i nipoti tutti.

Sei sempre presente nel nostro cuore e nei nostri pensieri cara

MARINELLA TRENTO

Ti ricordiamo con tanto affetto. Mamma Vittoria, papà

Remigio, la figlia Linda, i fratelli Marino e Gabriellea, il nipote Riccardo, nonna Pina, zii e cugini.



GIUSEPPE FRANCH

Umago

28.10.1928

- Sistiana

21.10.2006

Il suo ricordo ogni giorno con noi e l'affetto di sempre da parte della moglie, delle figlie, dei generi e dei nipoti.



Con tanta riconoscenza e affetto Aldo Zearo ricorda il caro zio

PIETRO COSLOVI

nell'11° anniversario della sua scomparsa.



Da Adriana Klabot in memoria dei cari **MARINO e LIDIA**

Con tanto affetto ricordano i cari Marino e Lidia, la mamma Anna, il fratello Dario, la cognata Adriana e i nipoti.

Con infinito amore Gianfranco Abrami ricorda

il papà

ORESTE

7.1920

- 11.1993,

la mamma

INES

6.1926

- 6.1998,



il nonno

GIOVANNI

5.1897

- 12.1991

e la nonna

FILOMENA

1.1902

- 12.1981.



Un affettuoso pensiero ai cari genitori

LUIGI COSLOVICH

e **GIOVANNA BENOLICH**

Con tanto affetto li ricordano i figli Maria e Marco, la nuora Paola e tutti i nipoti.

Il nostro caro

ADELCHI (OLIVO)

TRENTO

viene ricordato, nel 6° anniversario della sua scomparsa, con tanto affetto dalla moglie

Iolanda, dalla figlia Ederina con Claudio, la nipote Barbara con Axel, Arlen, la sorella Ofelia con Nevio.





1- Offerte pervenute Pro "Umago Viva"

da Luciano Crisman € 20
 da Carlo Sodomaco € 50
 da Erminio Sturnega € 50
 da Mino Favretto, Australia, DAU. 20
 da Maria Giugovaz -Udine, € 25
 da Silvano Saule, Pordenone € 25
 da Antonio Berni € 20
 da Jole Perich € 20
 da Maria e Patrizia Paoletti € 20
 da Antonio e Daniela Bonfiglio € 30
 da Giorgio e Federica Piazza € 20
 da N.N. € 5000
 da David Favretto Australia, DAU. 20
 da Claudio Bassanese € 30
 da Erminio Sturnega € 50
 da Mino Favretto, Australia, DAU. 50
 da Luigia Coslovich, Umago, € 10
 da Maria Giurissevich, € 20
 da Sonia Purin, Umago, € 20
 da Claudio Lonzarich, € 20
 da Mariella Sepic, € 25
 da Gianfranco Abrami, € 10
 Segnaliamo l'offerta da N.N. di € 5000, poiché il generoso donatore vuole rimanere anonimo. Grazie di cuore per la sua generosità.

2- Offerte pervenute in "Memoria dei Defunti" direttamente alla Famiglia Umaghesa o tramite IL PICCOLO

da Maria Cristiana Muscovi in Plesnicar in memoria della sorella Maria Grazia Muscovi € 50
 da Rossella Capilli in memoria di Santina Grassi e Graziello Capilli, € 100
 dalla sorella Silvia Doz e marito Ferruccio in memoria di Antonio Doz ed Ermanno Doz, € 25
 da Maria Rosa Bose, Cristiano e Valentina, "Alla mia meravigliosa sorella Elena e alla nostra zia tanto lontana ma vicina". € 50
 da Ines Vidonis in memoria del marito Narciso, € 20
 da Giuliana Diviaco per ricordare i nonni Maria e Giovanni Pellegrini, € 50
 da Fulvio Zacchigna in memoria della moglie Bruna Zuppini, € 50
 da Eda Coslovich e famiglia in memoria di Bruno Radin da Radini Verteneglio, € 100
 da Coslovich Eda e Giglia in memoria della mamma Maria nel 14° anniversario e del papà Antonio nel 52° anniversario della loro scomparsa, € 50
 da Luisa Vernich in memoria di Maria e Germano Vernich, € 20
 dal marito Vittorino Tosolin e figlie in memoria di Bruna Trento nel 2° anniversario. € 50
 da Lidia Sossa in Frank in memoria del marito Giuseppe e dei propri cari, € 50
 da Boris Podgornik in memoria di Maria Grassi, € 20
 da Maria e Silvana in ricordo di Fiorella nel 1° anniversario, € 40
 da Romeo Coronica per ricordare la moglie Anna Rubessa, € 20

da Maria Cotononi Trento per ricordare il marito Giulio e i defunti delle famiglie Cotononi Trento € 50
 da Maria Visintin Radin in memoria del marito Ferruccio e dei defunti famiglia Visintin, € 20
 da Anita Coslovich in memoria del marito Franco Sturmar, € 20
 da Bruno Trento in memoria del papà Luigi e della moglie Nerina € 30
 da Giuseppina Trento in memoria del marito Luigi, € 20
 da Olivia e Gabriele Depase un dolce pensiero per il marito e padre Ottorino, € 50
 da Olivia Maurel e figlio Gabriele nel ricordo dei genitori e nonni Celestina e Francesco Maurel, € 50
 da Gisella e Teresa Doz in memoria di Pietro, Romano, Emidia, Maria e Giovanni, € 50
 da Mino Favretto Australia in ricordo di tutti i defunti Favretto "Moreto" DAU 30-
 da Benedetto Codiglia in memoria dei cari defunti, € 30
 da Ines Visintin in memoria del marito Silvio Giugovaz, € 50
 da Ederina Trento per ricordare il papà Olivo nel 7° anniversario della scomparsa e la zia Maria, € 50
 da Gabriella Pozzecco in memoria dei genitori Marcella e Pio, € 30
 dalla moglie Antonia, dalle figlie Luisa e Marina in memoria di Paolo Millo "Bochese", € 30
 da Antonia, Luisa e Marina Millo in memoria di Bartolomeo Favretto e tutti i defunti Millo e Pillar, € 25
 da Adriana Klabot in memoria dei cari Marino e Lidia Klabot, € 20
 da Nerina Giugovaz per ricordare il caro cugino Silvio Giugovaz, € 50
 da mamma e papà in ricordo di Roberto Stricca, € 50
 da Luigi Usco in memoria dei genitori Caterina e Francesco, € 50
 da Ondina Sferco per ricordare Bruno Benvegnù nel periodo scolastico, € 20
 da Sergio Latin in memoria dei genitori Emilia Zacchigna e Luciano, € 50
 da Alida Lenarduzzi in memoria dei genitori Ida e Vittorio, € 20
 da Antonia e figlio Ezio per ricordare il marito e padre Raffaele "Luigi" Coslovich € 3
 da Antonia Cigui Coslovich in memoria dei suoceri Luigia e Giuseppe Coslovich, € 20
 da Sergio Alessio - Canada, in memoria della moglie Elda Alessio Kramerstetter, DCA 50
 da Carmela Alessio Garifallow in memoria dei genitori Catina e Stefano "Cheto" Alessio, DCA 50
 dalla figlia Cristiana e dalla moglie Ernesta in memoria di Attilio Zattera nel 14° anniversario della sua morte, € 50
 dai figli per ricordare i defunti delle famiglie Gulin, € 365
 da Franco Delbello in memoria della mamma Norma Muggia, € 50

da Luciano Monticolo in memoria di Caterina Bernich in Monticolo e di Giuseppe Monticolo, € 50
 da Miriam Sodomaco per ricordare i genitori Annamaria Bernich e Vittorio Sodomaco, € 20
 da Giuliana Grassi in memoria del papà Giuseppe Grassi, € 50
 dalla figlia Wilma Orzan Ferzetti in ricordo di Maria e Pietro Orzan, € 20
 da Annamaria Nemaz, Seghetto Umago, in memoria del marito Ferruccio Nemaz, € 25
 da Antonia Nemaz con le famiglie dei figli in memoria di Ruggero Nemaz, € 25
 dalla moglie Maria e figli per ricordare il caro Giuliano Lenarduzzi, € 20
 da N.N. in memoria di Silvano Benoli, € 10
 da Vittoria Trento in memoria della figlia Marinella, € 20
 da Ermanno e Silveria Bernini in memoria dei propri defunti, € 20
 da Mercedes Gulin per ricordare i genitori, € 20
 da Ondina Davia e Fulvio Contente in memoria di Giovanna Pozzecco e Pellegrino Davia, € 50
 dalla figlia Rita e famiglia in memoria di Francesca Bernich, € 50
 da Vilma Abram Zanfagnin in memoria di Italo, Lidia ed Erminio Abram, € 100
 da Girolamo "Mino" Manzutto, Ascoli Piceno, in memoria dei genitori Vittorio e Novacco Francesca e della moglie Di Marco Bruna, € 50
 da Stellio Tomizza in memoria di Vittorino Tomizza, € 50
 da Marco Benolich, Fossalon, in memoria dei genitori, € 50
 da Mariella Manzutto in memoria dei defunti delle famiglie Manzutto, € 20
 da Aleandra e Luciano Zacchigna, in memoria dei propri defunti. € 20

3- Offerte pervenute Pro "Olio Lampada Maria Rosa Mistica"

da Olivia Maurel, € 20
 da Gianna Sforzina € 10
 da Mercedes Gulin, € 20
 da Tiziana Stocovaz, € 50
 da Alma Cappello, € 20
 da Luigia Maurel, € 20
 da Miriam Chittero € 10
 da Ines e Alda, € 11
 da Giuseppe Favretto € 10
 da Noemi Tomizza € 10
 da Ondina Sferco € 10

4- Offerte pervenute Pro "Famiglia Umaghesa"

da Maria Divari € 50
 dalla nonna Letizia Benolic per festeggiare la laurea della nipote Pamela Siroctic, € 20
 da Erminio Sturnega € 50
 da Maria e Luciano Zacchigna per il 50° anniversario di matrimonio, € 20
 da Miriam Sodomaco per festeggiare il 50° anniversario di matrimonio, € 30
 da Liliana Giusto e figli, in memoria del papà Giuseppe Franch, € 70
 da Alessandro Manzutto € 20

Deborah Gelisi: un percorso di... vino

Il 5 luglio 2017 avevo concluso l'Esame di Stato esponendo la mia tesina alla commissione dei professori presso la Scuola Enologica "G.B. Cerletti" di Conegliano. Finalmente avevo cominciato a rilassarmi, finita la tensione degli esami, e a godermi le mie vacanze, aiutando nella cantina della mia famiglia come faccio ogni estate.

Negli esami scritti avevo preso il massimo del punteggio in tutte e tre le prove e anche l'esame orale era andato bene. La mia tesina dal titolo "Un percorso di... vino", la quale trattava il legame che esiste tra il vino e il significato di esso nelle religioni, aveva suscitato l'interesse della commissione. Inoltre, nei tre anni precedenti, ero riuscita ad avere ogni anno una media dei voti superiore al 9, ciò mi ha permesso di ottenere il massimo dei crediti scolastici che, assieme ai risultati dell'esame di maturità, concorrono a formare il voto finale.

Tutti questi piccoli successi si sono sommati e trasformati in uno ancora più grande: il 13 luglio, mentre stavo lavorando nell'azienda di famiglia, ho ricevuto un messaggio contenente gli esiti degli esami della mia classe. Scorrendo i vari nomi finalmente sono riuscita a scorgere il mio. La commissione d'esame aveva deciso di premiarmi con un "100 e lode" e, tra l'altro, ero l'unica perito agrario ad aver ottenuto questo voto su circa 200 studenti che si sono diplomati assieme a me.

Concludere il ciclo scolastico con questo voto è stato molto gratificante, anche perché la quinta per me è stato un anno molto speciale: sono stata scelta

per rappresentare la mia scuola all'estero per ben sei volte e ho avuto la fortuna di visitare l'Austria, la Polonia, il Belgio e tre volte la Francia (la Costa Azzurra, lo Champagne e Parigi); oltre a questi viaggi sono stata eletta come rappresentante d'istituto degli studenti. A volte è stato anche difficile coordinare tutti gli impegni continuando ad ottenere buoni risultati nelle materie scolastiche.

Mi piace collegare questa mia grande soddisfazione all'aforisma dello scrittore americano Chris Widener

"Sii te stesso, sii tenace, sii gentile e sii riconoscente. Questa è la breve ricetta per il successo e la felicità nella vita".

La tenacia, la spontaneità, la gentilezza e la gratitudine che ho imparato dalla mia famiglia sono state decisive per superare questi anni scolastici e spero che lo siano anche per le mie prossime avventure. È per questo che voglio dedicare questo risultato a mio nonno Antonio, che per me è sempre stato un esempio per la sua semplicità, intelligenza, determinazione ma, soprattutto, per la sua bontà d'animo.

Ora sto frequentando un anno di specializzazione sempre all'istituto enologico di Conegliano e conseguirò il diploma di Enotecnico. Il prossimo anno invece ho intenzione di iscrivermi al corso di laurea triennale in enologia e viticoltura all'università di Udine e completare così il mio ciclo di studi per poi finalmente cominciare e mettere tutto in pratica nell'azienda della mia famiglia.



FAMIGLIA UMAGHESE
S. PELLEGRINO
ADERENTE ALL'UNIONE
DEGLI ISTRIANI

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE
D.L. 353/2003
(CONV. IN L.27/02/2004 N° 46)
ART.1 COMMA 2 DCB TRIESTE

DIRETTORE RESPONSABILE:
SILVIO DELBELLO

IN REDAZIONE
MARIELLA MANZUTTO
ALDO FLEGO
GIORGINA PELLEGRINI

REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE
DI TRIESTE
N. 938 DI DATA 1 LUGLIO 1996

DIREZIONE, REDAZIONE
E AMMINISTRAZIONE
TRIESTE - VIA S. PELLICO, 2
TEL. 040636098

STAMPA E IMPAGINAZIONE:
ART GROUP GRAPHICS SRL
- TRIESTE

EDITO DALLA FAMIGLIA UMAGHESE
ADERENTE
ALL'UNIONE DEGLI ISTRIANI

SITO WEB: WWW.UNIONEISTRIANI.IT
SITO WEB:

<https://famigliaumaghesse.jimdo.com>
E-MAIL: umagoviva@yahoo.it
E-MAIL: umago@unioneistriani.it

INIZIATIVA REALIZZATA
CON IL CONTRIBUTO
DEL GOVERNO ITALIANO
AI SENSI DELLA LEGGE 72/01



Ringraziamo tutti gli Umaghesi
e gli amici di Umago che ci
aiutano con i loro contributi,
dall'Italia e dall'estero.

**FAMIGLIA
UMAGHESE**

**Banca Monte dei
Paschi di Siena**

**IBAN IT 71 Q 01030
02215 000001039728**